

**BOZZA NON CORRETTA**

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA**  
**SEDUTA DEL 5 GIUGNO 2007**

**PRESIDENTE**

Prego Segretario, proceda all'appello.

**SEGRETARIO GENERALE:**

*Appello*

**PRESIDENTE:**

22 presenti: il numero legale è raggiunto.

Bene, nell'aprire questa seconda parte del Consiglio Provinciale desidero, convinto di esprimere la posizione di tutti i Consiglieri Provinciali nella prima occasione utile, esprimere la piena solidarietà del Consiglio alla famiglia Biagi per gli ultimi atti che l'hanno coinvolta anche se indirettamente e poi direttamente con delle mail che sono arrivate all'Università di Modena. Credo sia doveroso in questo momento esprimere la solidarietà alla famiglia, oltre naturalmente la netta condanna da parte dell'istituzione di atti che non dipende da noi valutare nell'entità, se siano fatti da alcuni sciagurati singoli oppure siano parte di un disegno o di un progetto. Quello che conta è che le istituzioni in tutte le occasioni ricordino questi fatti e con fermezza li condannino. Poi ovviamente avremo tantissime altre occasioni per affrontare questo tema e per seguire tutte le vicende che toccano la nostra città e che devono vedere la nostra grande attenzione. Vi ringrazio.

Nomino scrutatori i Consiglieri: Giovanni Venturi, Musolesi, Mainardi.

Allora, come vedete – lo ricordo ai Consiglieri che non lo avessero saputo ancora - voi troverete, e poi ne manca un altro relativo al tema della violenza alle donne, voi troverete in testa alla convocazione degli argomenti da mettere in discussione entro il mese di luglio. Questo è un impegno che abbiamo preso nella Conferenza dei Capigruppo. I temi che trovate qui iscritti verranno affrontati prima della sospensione partendo da quello già definito per il 19 di giugno: "Vittime e sicurezza nei luoghi di lavoro".

Dichiarazioni di apertura. Ho il Consigliere Spina che ha la parola.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Grazie Presidente.

**BOZZA NON CORRETTA**

Sul tema legalità e illegalità, in una chiave che vorrebbe essere - almeno nella dichiarazioni di apertura - assolutamente non astratta come invece io penso sia stata quella che ha caratterizzato la lunga fase della discussione su questo tema nell'anno e mezzo che è trascorso. Perché è di qualche giorno fa la dichiarazione del Ministro degli Interni, Amato, che indirizzandosi al corpo dei Vigili del fuoco dice: "Non pagate gli affitti, pagate la benzina perché le priorità sono priorità".

Ora io voglio sottolineare questo fatto perché, lungi dal pensare che il Ministro Amato voglia incitare i Vigili del fuoco alla pratica dell'illegalità, mette però con questa sua affermazione il dito nella piaga di una situazione che è quella di un'estrema difficoltà che sicuramente riguarda un corpo importante in una funzione importante di tutela della vita e della salute dei cittadini come appunto quello dei Vigili del fuoco, che però svolgono un ruolo e un compito sociale. Il tema della tutela e della sicurezza e della garanzia di condizioni dignitose tali per cui si possano affrontare tutte le condizioni che la vita quotidiana mette in qualche modo di fronte nell'esistenza di ogni cittadino e cittadina qui come nel paese, è qualche cosa che ha a che fare con le priorità, è qualche cosa che ha a che fare con la scelta di sostenere un impegno, quello di pagare la benzina perché altrimenti i mezzi non si muovono piuttosto che pagare gli affitti.

L'ho voluto sottolineare proprio perché invece ho l'impressione che molto spesso si parli del tema della legalità e della illegalità legandola alla questione della sicurezza. E che cosa c'è di maggiormente legato alla condizione della tutela della sicurezza che non l'attività di un corpo come quello dei Vigili del fuoco? E nello stesso tempo che cosa c'è di più forte del tema legato alla sicurezza della garanzia ad ogni cittadino di potere sostenere e affrontare quelli che sono gli impegni quotidiani?

Io non so se si possa affermare di fronte ad una famiglia indigente "pagate da mangiare e non preoccupatevi di pagare l'affitto perché non vi verrà dato lo sfratto". E poiché questa è una delle questioni che ci siamo trovati spesso a discutere mi è sembrato opportuno fare riferimento alle parole di un Ministro di questo Governo nel momento in cui invece molto spesso il tema viene relegato a condizioni di pura astrattezza. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Avevo dimenticato di indicare l'approvazione dei verbali delle sedute del 20 e 27 di febbraio e del 13 di marzo. C'è una dichiarazione di apertura, una comunicazione dell'Assessore Burgin. Ha la parola.

**ASSESSORE BURGIN:**

**BOZZA NON CORRETTA**

È una comunicazione che svolgo al Consiglio in coerenza con quanto a suo tempo deliberato da questo Consiglio stesso in quella che formalmente fu l'adesione al Protocollo d'intesa con una serie di soggetti istituzionali - ARPA, Università di Bologna, Azienda Sanitaria, Comuni di Granarolo e Castenaso - e che in pratica fu l'avvio di un lavoro di monitoraggio straordinario dell'area circostante l'impianto di incenerimento rifiuti di Quarto Inferiore, impianto "Del frullo". Nella giornata di ieri si è conclusa la seconda parte, e dunque si è concluso tutto quanto il lavoro con la presentazione alla cittadinanza dei dati della parte sanitaria dello studio che ha fatto seguito a quella già riportata ai cittadini dell'incontro pubblico del 28 ottobre. La parte sanitaria valutata attraverso i test tossicologici dell'ARPA, attraverso l'indagine epidemiologica sulla popolazione di Granarolo e Castenaso negli ultimi 10 anni da parte del Dipartimento di Salute Pubblica dell'Azienda Sanitaria, e della valutazione del rischio da parte dell'Università di Bologna, ha portato alla conclusione - anche stamattina presente sui giornali - che non esiste nessuna evidenza di effetto sulla salute o da parte di questo impianto e che il quadro generale è addirittura notevolmente migliorato rispetto a quello rilevato nella precedente campagna del 2000 quando era in funzione il vecchio impianto.

Riporto questo ai cittadini in coerenza a questo Consiglio, in coerenza con l'impegno preso. Tutte le relazioni prodotte dai soggetti che menzionavo prima e che sono state presentate saranno riportate sui siti nostri, di ARPA, dei Comuni di Granarolo e di Castenaso. Ovviamente sono a disposizione insieme al gruppo tecnico che ha costruito questo importante risultato per ogni approfondimento che anche in sede di Commissione eventualmente si volesse proporre.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

Do la parola per una dichiarazione di apertura al Consigliere Leporati. L'aveva presentata la settimana scorsa ma, come avevamo deciso, non le abbiamo trattate. Di conseguenza sul people mover ha la parola il Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Signor Presidente della Giunta, Vice Presidente Venturi, le ripetute prese di posizione degli Assessori Merola e Venturi in ordine ad una partecipazione responsabile del centro destra circa le nuove realizzazioni infrastrutturali nell'ambito del territorio

**BOZZA NON CORRETTA**

bolognese comprendenti anche il people mover impongono una prima risposta del rispetto reciproco delle regole.

Preso atto che l'accordo di pianificazione del 7 marzo 2006 tra Comune di Bologna e Provincia di Bologna è solo di tipo procedimentale, non può superare i vincoli di legge e non ha alcun potere pianificatorio, chiedo al Vice Presidente Venturi che la Provincia integri il contributo conoscitivo e valutativo a suo tempo fornito al Comune di Bologna con una apposita variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che assume importanza decisiva al fine di dirimere le questioni ostantive che attengono alla salvaguardia delle zone di tutela dei corsi d'acqua regolata dalla normativa regionale, e in particolare oltre che dall'attuale articolo 4.3 del PTCP. Queste questioni ostantive oggi non consentono di pervenire legittimamente ad una concreta fattibilità del people mover.

Sono queste le ragioni per le quali sono a reclamare una apposita e specifica variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Facciamo le interrogazioni. Inevasa dalla settimana scorsa una del Consigliere Finotti alla Presidente per conoscere quali alienazioni immobiliari e cessioni di società partecipate. Queste erano a risposta scritta.

Dunque, Sabbioni sulle cavallette. A posto? Bene, allora cancelliamo la risposta dell'Assessore Montera.

Poi sempre il Consigliere Sabbioni sulle zecche di Barigazzi.

Sempre il Consigliere Sabbioni, chiesa Sacratio di Marzabotto. A posto? Bene.

Le interrogazioni a risposta immediata inevase dall'altra volta. Il Consigliere Guidotti non c'è quindi resta qui. Il Consigliere Leporati sui gas medicali, ma non c'è l'Assessore Barigazzi. Idem il "Giovanni XIII".

Il Consigliere Leporati, sempre per il discorso di prima, ha due domande: una "Arcotronics" e l'altra su ATO. Le do la parola.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Ci giunge voce di una preoccupante ristrutturazione aziendale all'"Arcotronics" di Sasso Marconi, e nonostante le dichiarazioni che sono state riportate negli organi di stampa siamo preoccupati perché il polo produttivo dell'"Arcotronics" che si sviluppa

**BOZZA NON CORRETTA**

non solo a Sasso ma anche nell'ambito della montagna bolognese ha numeri ragguardevoli perché i dipendenti mi pare che siano sulle 1000 unità.

Quindi chiedevo alla Giunta se ha notizie a tale riguardo, se si è attivato in particolare il tavolo, se si è avuto un accordo con il sindacato, con l'azienda, per verificare sul campo se vi sono anche opportunità di ulteriore promozione, di attivazione di ulteriori canali partecipativi da parte delle istituzioni. Segnatamente dalla Provincia perché capite bene che questo polo produttivo è di notevole importanza dal punto di vista tecnologico. Sappiamo che la Provincia di Benevento addirittura ha promosso un ordine di ciclomotori a pile appunto a questo stabilimento quindi è anche nei confronti delle altre istituzioni, in primis questa in particolare della Provincia di Benevento, è importante che vengano risolte le preoccupazioni di natura di ristrutturazione aziendale da parte di quell'azienda.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere. La risposta la prossima settimana volta. Su ATO ha la parola. Prego Consigliere.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Su ATO io devo dire che poche volte mi accingo a dare il merito ad Assessori o comunque alla Giunta della Provincia, però devo dire bravo a Burgin perché sta andando in controtendenza. Mentre tutti, la maggior parte di chi si appresta a fare enunciazioni e discorsi sui costi della politica parte sempre dal presupposto che devono essere gli altri, qui c'è una proposta di Emanuele Burgin, Assessore alla Provincia di Bologna che è antitetica ad una parte dei DS e antitetica a Rifondazione Comunista quando dice: "Eliminiamo le ATO e le incorporiamo nelle Province". Segnatamente nella Provincia di Bologna per quanto riguarda le sue deleghe.

Da quanto si riesce a capire da queste dichiarazioni rese alla stampa si tratterebbe di un ente che costa 3 miliardi e mezzo. Che dice: "Via così un ente da 1,8 milioni all'anno di euro". Questo si legge dalla stampa, poi l'Assessore sarà maggiormente esaustivo rispetto a queste dichiarazioni.

Quando lui afferma, sempre la dichiarazione della stampa, "Assumiamo noi le competenze" io credo che sia, appunto perché da parte dei DS, sia di De Maria che di Vitali, si è entrati un po' nel merito di questo concetto di disboscamento degli enti. Beh, ridurre il numero delle ATO, ma addirittura come dice Burgin eliminare le ATO, io sono totalmente d'accordo. Chiedo notizie a riguardo e anche come pensa di collocare questa proposta all'interno dell'appendice di Bologna l'Assessore.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prego Assessore Burgin.

**ASSESSORE BURGIN:**

Io spero di non arrecare soverchia delusione al Consigliere Leporati che per la prima volta da quando io seggo in questo consesso ricevo da lui un apprezzamento. Ma tuttavia - perché in politica c'è sempre un tuttavia - voglio cogliere l'occasione per precisare meglio il mio pensiero che è stato riportato da questo quotidiano con una tendenza che ha sempre mostrato, una tendenza all'accentuazione dei toni, e che in questo passaggio non è venuto meno a ciò. Io ho ascoltato e letto di una serie di ragionamenti che ormai sono su tutti i giornali e su tutte le televisioni rispetto alla necessità, qualcuno dice abbassare i costi della politica, qualcuno dice ridurre i costi di amministrazione, qualcuno dice cose del genere, e in specifico ho ascoltato a varie latitudini in diversi contesti regionali una serie di ragionamenti che ponevano l'indice sulle Agenzie d'ambito.

Il Consigliere Leporati oggi mi dà l'opportunità di condividere attraverso la sua domanda la mia opinione al riguardo, che è assolutamente condivisa a livello di Giunta rispetto alla necessità di operare al meglio nel quadro delle leggi esistenti che istituiscono a norma della 25/99 in questa Regione 9 ATO per 9 Province. Io credo che l'istituzione dell'Agenzia d'ambito, l'istituzione dell'Ambito Territoriale Ottimale, declinato come Agenzia in alcune Regioni e come Autorità in altre, sia riconducibile alla Legge Galli del 94 da tutti ritenuta una buona legge perché si poneva obiettivi importanti quali il superamento delle frammentazioni del servizio idrico che negli anni aveva portato ad una impossibilità di fare investimenti che mantenessero e portassero impianti a norma con le direttive europee.

Credo tutto questo sia un dibattito aperto nel quale hanno diritto di cittadinanza tutte le opinioni, sia quelle che tendono a ricondurre la prospettiva ad un solo ATO regionale, sia quelle che tendono a valorizzare le sinergie e soprattutto dei procedimenti amministrativi degli Ambiti Territoriali con le istituzioni esistenti. In questo senso io ho risposto ad una banale domanda di un giornalista e ho trovato il giorno dopo una pagina grande così che diceva che Burgin aboliva le ATO. Burgin dice che dobbiamo trovare le sinergie tra tutte le istituzioni esistenti. Ed è evidente che tra una istituzione che si chiama Provincia che è la più antica di questa Repubblica, e una Agenzia d'ambito che ha come perimetro la Provincia, quando tutte e due si occupano di acqua e di rifiuti le potenziali sinergie sono molto forti.

**BOZZA NON CORRETTA**

Voglio dire che io sono di quella idea lì, io sono dell'idea di trovare le sinergie nei procedimenti amministrativi perché l'Agenzia d'ambito non costa 3 miliardi e mezzo ma costa 1,740 milioni visto che la moneta corrente è l'euro. Così sgombriamo il campo perché poi magari qualcuno dice domani che costa 3 miliardi e mezzo, e si dimentica di dire di vecchie lire ormai superate. L'Agenzia d'ambito ha un bilancio di € 1.740.000. Il personale politico - per così dire, tra virgolette - dell'Agenzia d'ambito non costa nulla ai cittadini perché sia i Sindaci che la Presidente della Provincia, sia l'Assessore all'Ambiente, non costano nulla.

Quindi il tema è amministrativo, non è riconducibile nel capitolo dei costi della politica perché noi non percepiamo una sola lira nemmeno per la benzina della macchina quando ci muoviamo all'interno del perimetro cittadino per il lavoro che svolgiamo. Poi il tema c'è, è tutta una discussione politica. Io credo che sia opportuno farla e sono disponibilissimo a parteciparvi.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

Procediamo. Il Consigliere Sabbioni su: "Romilia 2, a quando il verdetto?".

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Mi permetto di stare seduto.

C'era una volta la città dei progetti, nel senso che sia il territorio del Comune di Bologna sia il territorio della Provincia di Bologna in questi anni hanno assistito ad una enormità di progetti che sono quasi tutti rimasti sulla carta. Io sfiderei anche i colleghi a dirmi quali progetti sono stati realizzati nel nostro territorio.

E vengo a Romilia 2 dopo questa premessa. C'era Romilia 1, un progetto; ora c'è Romilia 2, un altro progetto che ha subito, pur non essendo diventato un bonsai, un forte dimagrimento. Il progetto è all'attenzione degli organi tecnici della Provincia come la Presidente ci ha ricordato. È giusto che sia così. Io mi chiedo quanto tempo, dico presumibilmente perché non è che voglia sapere il giorno in cui arriverà l'esito da parte degli organi tecnici della Provincia in ordine alla fattibilità o meno del Romilia 2, però mi piacerebbe sapere - non solo come curiosità personale ma anche in funzione di tutti quei progetti che non riescono mai in questo territorio a diventare opere nell'interesse dei cittadini - presumibilmente quanto tempo ci vorrà per avere una risposta in ordine a Romilia 2. Senza adesso preconizzare che ci possa essere un domani un Romilia 3 perché questo non lo voglio assolutamente dire.

A me interessa sapere Romilia 2 quando sapremo se va o non va?

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prego Presidente Draghetti.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie Presidente.

Rispondo volentieri precisando anche qualcosa relativamente alla terminologia e al lessico usato dal Vice Presidente. Non è esistito alcun progetto 1 e nemmeno un progetto 2. Quello che risulta alla Provincia fin qui è stato in ordine di tempo una planimetria e l'invio, esattamente protocollata al 31 maggio ultimo scorso, di una lettera di trasmissioni di elaborati tecnici che sono immediatamente andati all'attenzione dei settori competenti che hanno già all'attenzione gli elaborati tecnici perché nessun progetto da valutare giace o è mai giaciuto presso i settori competenti. Quando presumibilmente sarà pronta la valutazione io non saprò, non so dire. Prego di sottolineare questa accezione del "non so dire". "Non so dire" non è sinonimo di lungaggine. Non so dire, saranno necessari i tempi tecnici richiesti dalla complessità degli elaborati tecnici pervenuti. I settori hanno all'attenzione e sono già al lavoro su quanto è pervenuto. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Presidente.

Prego Consigliere Caserta.

**CONSIGLIERE CASERTA:**

Presidente, volevamo informare e portare a conoscenza il Consiglio di questa vicenda, secondo noi certamente non positiva, relativa alla chiusura del cinema Nosadella a Bologna. Il cinema Nosadella da qualche giorno ha cessato le programmazioni in ragione della disdetta del contratto di affitto venuto a scadenza. Il fatto in sé può rientrare anche in una normale vicenda di carattere contrattuale se non fosse che appunto parliamo di una attività importante per la città di Bologna dal punto di vista culturale e anche per il fatto che dalle notizie che abbiamo l'avvenimento è accaduto in modo abbastanza imprevisto per i gestori.

Mi soffermo soltanto brevemente perché mi rendo conto che non è direttamente competenza della Provincia, però dal punto di vista di quelle che sono le implicazioni sul profilo culturale e produttivo di un fatto del genere devono essere secondo me prese



**BOZZA NON CORRETTA**

in considerazione. La cessazione dell'attività di un cinema di qualità è un impoverimento del tessuto culturale di una città. È come, se non peggio, la chiusura delle botteghe storiche. Di più, è anche proprio il venir meno di un punto di riferimento per la crescita della cultura collettiva. Credo che su questo argomento occorrerà riflettere per capire intanto come concretamente cercare di aiutare i gestori del Nosadella. Sappiamo che il Comune sta già facendo qualcosa al riguardo seppur forse non tempestivamente, però anche noi probabilmente abbiamo un ruolo, così come abbiamo fatto in altri campi, e porci anche l'interrogativo del come fare a fermare questo fenomeno che corre il rischio effettivamente di relegare il centro storico delle città a centri puramente commerciali e fare prevalere solamente in quest'ambito un'ottica di tipo industrial consumistico che si vede in queste grandi multisale ma che non è certamente positiva per il cinema di qualità, per il cinema di per sé, e per l'identità dei luoghi.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La risposta la prossima volta, non c'è l'Assessore. Consigliere Vigarani, due, la prima è sul risarcimento per danni da uccelli ittiofagi.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Io pongo questa domanda alla Giunta provinciale che riguarda appunto un problema relativo ai risarcimenti, in questo caso in particolare relativi ai danni prodotti dagli uccelli ittiofagi.

Noi in questi ultimi anni abbiamo operato e favorito operazioni di grandissimo rilievo, dal punto di vista ambientale. La pianura bolognese, come ho avuto modo di ribadire in una delle ultime Commissioni, ha operato, unendo sinergicamente azioni di tipo diverso, un lavoro di rinaturalizzazione che ha riportato al territorio una qualità ambientale che era sicuramente andata perdendosi nel corso dei decenni.

Tutto questo ha favorito, ovviamente, anche la bio-diversità, e quindi abbiamo alcune zone che sono dei veri e propri paradisi naturalistici. Sabato eravamo all'inaugurazione del centro visita dell'Oasi di Bentivoglio, e questo è un esempio importante, però è evidente che tutto questo ha impattato su una categoria che è quella degli allevatori di pesce, che pare sia subendo dei danni insopportabili. In particolare mi riferisco all'elemento aggiuntivo che è insorto con la presenza del cormorano. Il cormorano è tornato nel nostro territorio dopo quasi 400 anni, e questo è il risultato del lavoro di rinaturalizzazione che è stato fatto, però se questo è un valore per il territorio,

**BOZZA NON CORRETTA**

allora il sistema degli enti pubblici, e in particolare la Provincia, a mio avviso deve farsi carico dell'indotto in termini di danni che questa presenza può portare in maniera punti forme.

Allora, io so per certo che in almeno un caso, un allevatore, un piscicoltura, tra l'altro persona che in passato si è sempre relazionata in maniera positiva con la Provincia, si è visto riconoscere un migliaio di euro di danni a fronte di un danno accertato attorno ai 10 mila euro.

Io credo che il suo rifiuto di questo risarcimento possa essere utile se questo aiuta a trovare una soluzione che venga incontro per risolvere un problema reale, perché altrimenti si mette a rischio una categoria di imprenditori che si trovano nell'impossibilità di portare avanti la loro attività.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Risposta la prossima volta, non c'è Strada.

Ipotesi di produzione elettrica da Limentra.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Sì, ho appreso che la ditta centrale idroelettrica Limentra Srl, dalla pubblicazione del bollettino ufficiale, con sede in Bologna, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Limentra di Treppio, in località Molino dell'Olio del Comune di Camugnano.

Questa operazione, che mira all'obiettivo di poter arrivare a una produzione di energia elettrica, ha come elemento di forte criticità, il fatto che per un tratto di circa 4 km, il torrente Limentra verrebbe privato di grandissima parte dell'acqua del corso dell'acqua.

Ecco, chiedo alla Provincia se il problema è all'esame degli uffici competenti e che tipo di valutazione in questo caso l'Assessorato dà relativamente a quest'operazione, che comunque come procedimento credo stia in capo alla Regione.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Assessore Burgin.

**ASSESSORE BURGIN:**

La breve risposta dice questo.

Si tratta di un impianto, come correttamente segnalato dal Consigliere Vigarani, progettato dalla società centrale idroelettrica Limentra, potenza nominale 2,8 megawatt

**BOZZA NON CORRETTA**

sulla Limentra di Treppio una procedura che è partita il 26 Aprile 2007, procedura di valutazione di impatto ambientale in capo alla Regione, con il territorio interessato che è quello di Castel di Casio, la Provincia di Bologna è convocata in conferenza dei servizi, dovendo esprimere un parere sulla tutela e salvaguardia delle acque per la vita dei pesci, in quanto la Provincia è competente per la classificazione delle acque.

Pertanto, perché la vita dei pesci possa continuare e mantenersi anche in quel tratto di 4 Km circa, dovrà essere mantenuto il deflesso minimo vitale, quindi la situazione che dovrà essere in qualche modo garantita dalla procedura di VIA, è quella che nel tratto interessato di circa 4 km, l'acqua possa essere mantenuta a livello almeno del deflusso minimo vitale, dopodiché per consentire la risalita dei pesci della famiglia salmonicola, dovranno essere predisposte a carico ovviamente della società che fa l'impianto, le opportune rampe di risalita per i pesci.

I contenuti dell'intervento della Provincia si collocano all'interno di questo perimetro, e credo che all'interno di questo Perimetro una volta garantite le condizioni di salvaguardia ambientale, che fanno riferimento al deflusso minimo vitale, l'impianto dovrà, diciamo fatta salva le considerazioni che in sede di VIA saranno approfondite, però l'impianto di per sé mi pare assolutamente ragionevole nel solco di quella ricerca, della produzione di energia da fonti rinnovabili, di cui sono sempre stato un forte sostenitore.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Facci, all'Assessore Prantoni sulla variante "Silla - Marano".  
Prego Consigliere Facci.

**CONSIGLIERE FACCI:**

Grazie Presidente.

In realtà questa question time è una parziale ripetizione della precedente, alla quale era stato parzialmente risposto. Avevo domandato, circa un mesetto fa, di chiedere, ho chiesto informazioni alla Provincia circa lo stato della realizzazione del primo lotto della variante Marano - Silla, perché da informazioni assunte e anche da una verifica diretta, era emerso che nessuna delle aziende che avevano, che hanno in appalto il lavoro appalto, in appalto e subappalto, stessero lavorando, il cantiere si era fermato.

E' stato anche oggetto di una serie di rimostranze da parte di alcuni Enti locali del territorio dell'Alto Reno nelle ultime settimane sui giornali. L'Assessore ha detto: verificherò sostanzialmente quello che mi diranno, e non ho più avuto notizie dopo quella declamazione dell'Assessore.

**BOZZA NON CORRETTA**

Volevo sapere l'esito di queste informazioni assunte presso Anas. Grazie.

**PPRESIDENTE:**

Grazie Assessore Piantoni.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Ringrazio il Consigliere per questa domanda, così mi dà l'opportunità di completare la risposta della scorsa settimana. Non so se il Consiglio è a conoscenza del fatto che rispetto alla massima responsabilità del compartimento Anas Emilia Romagna, c'è stato un avvicinamento, per cui oggi non è più a capo di questo compartimento l'Ingegnere Diletta, ma il suo posto è stato preso dall'Ingegnere Russo.

Io ho parlato sia con l'Ingegnere Russo che con il direttore dei lavori del tratto Silla – Marano, ed effettivamente c'è stato un allentamento vistoso del procedere dei lavori in quel tratto di statale, mi ha garantito il nuovo direttore, che tra l'altro incontro domani mattina ufficialmente per fare il punto su tutta la situazione, compresa la situazione che la volta scorsa aveva posto all'attenzione del Consiglio e alla mia, il Consigliere Finelli, per cui faremo il punto.

L'informazione che mi arriva, non ufficiale, non ufficiale per cui non me l'ha detta nessuno dei dirigenti attuali di Anas, è che ci sia una carenza di risorse per cui i pagamenti si sono allentati, l'azienda che esegue i lavori è già molto esposta, per cui ha allentato i lavori fin quando non si raggiunge un onorevole compromesso dal punto di vista dei pagamenti.

Domani mattina alle 11.30 ho appuntamento con l'Ingegnere Russo, faremo il punto di tutto, compreso il punto di questa situazione, però realmente i fatti stanno come indicava il Consigliere, si sono allentati in maniera molto marcata.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Spina: "Neurologia, clinica neurologica".

**CONSIGLIERE SPINA:**

Una decina di giorni fa siamo andati, poco meno, siamo andati in visita, come V Commissione alla Clinica neurologica universitaria. Siamo stati ricevuti dal Consiglio d'istituto, ci ha illustrato il funzionamento della Clinica neurologica universitaria il Professor Baruzzi, al quale abbiamo fatto alcune domande sia nella seduta di consiglio d'istituto e sia poi nella visita.

Io adesso, non c'è l'Assessore Barigazzi e quindi immagino che gli verrà riportato

**BOZZA NON CORRETTA**

la domanda di attualità e risponderà la prossima volta, immagino che questa discussione proseguirà e cercheremo eventualmente di sostanziarla anche diversamente...

Immagino che proseguiremo poi questa discussione e quindi ci sarà modo, sia sulla base delle risposte che ci darà l'Assessore, sia sulla base di eventuali integrazioni, perché il tema mi sembra abbastanza importante, perché a una serie di domande specifiche fatte durante la visita alla Clinica neurologica, Il professor Baruzzi rimandava per la risposta a quanto contenuto in un opuscolo edito qualche tempo fa, quindi non aggiornatissimo, dalla stessa clinica universitaria.

Le domande che gli abbiamo fatto erano relative al numero di componenti, il personale medico, paramedico, tecnico e amministrativo presente nella clinica, e devo dire che dall'opuscolo che ci ha presentato la risposta non è di facile lettura.

Un'altra delle domande che gli abbiamo fatto durante la visita, era l'ammontare del budget annuo e ripartito eventualmente come, ovviamente non pretendendo un dettaglio di spesa o di bilancio nella risposta, ma quello che ci ha detto è stato: così è difficile a dirsi.

Insomma, abbiamo fatto la visita, abbiamo capito come possa funzionare la clinica universitaria, ci è stato detto che mentre si percorre la strada della costituzione del nuovo polo delle neuroscienze con sede all'Istituto Bellaria, ci è stato detto che la vocazione della clinica universitaria, quella che vorrebbero conservare è quella della ricerca degli studi universitari, ma non abbiamo capito il personale quanto è e come è impiegato, non abbiamo capito il budget annuo qual è e come è ripartito, e soprattutto non abbiamo capito come fa a integrarsi la clinica neurologica universitaria dal punto di vista pratico con il lavoro che viene fatto dall'analogo istituto dentro al Bellaria o con le unità presenti all'ospedale Maggiore e a Sant'Orsola.

Poiché questo è uno dei temi di una discussione che abbiamo fatto, e su questo tema c'è la questione del monitoraggio, che dovrebbe arrivare a termine, vorremmo capire come si concilia il fatto che la clinica universitaria neurologica tale esperimento è partita con data al 12 febbraio, quindi i sei mesi scadono al 12 di agosto, quindi sotto Ferragosto, mentre dalle altre parti sappiamo come si concilia con la costituzione da una parte del polo delle neuroscienze e il fatto che i tempi delle altre strutture sono completamente diversi da quelli che ci sono stati dichiarati all'interno della clinica universitaria, così come mentre là abbiamo capito che ci sono 15 infermieri professionali, al Bellaria pare che ne manchi uno e che non sia stato ancora sostituito.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

**BOZZA NON CORRETTA**

Passiamo alle delibere.

Oggetto 63: “Proposta di modifica dell’atto costitutivo Consorzio Gestione del Parco Regionale Laghi Soviani e Brasimone”. L’Assessore ha ampiamente illustrato in Commissione. Chi vuole intervenire?

Dichiarazioni di voto?

Votiamo sull’oggetto 63.

La votazione è aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28: favorevoli 25, 3 astenuti, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Votiamo l’immediata esecutività dell’atto.

Votazione aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28: favorevoli 25, 3 astenuti, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Oggetto 82 “Criteri per la predisposizione di piani provinciali per il triennio 2007/2009, norme in materia di biblioteche, archivi storici e musei”. Scuso l’assenza dell’Assessore, che comunque ha ampiamente illustrato in Commissione l’oggetto.

Chi chiede la parola? Dichiarazione di voto?

Votiamo sull’oggetto 82.

La votazione è aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29: favorevoli 21, 8 astenuti, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Votiamo l’immediata esecutività dell’atto.

Votazione aperta.

**BOZZA NON CORRETTA*****VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29: favorevoli 21, 8 astenuti, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Oggetto 83: “Approvazione del bilancio consuntivo Istituzione Minguzzi”, illustrato in Commissione dall’Assessore.

Chi chiede la parola?

Dichiarazioni di voto?

Votiamo sull’oggetto 83.

La votazione è aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29: favorevoli 21, 8 astenuti, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Oggetto 98: “Approvazione del protocollo d’intesa per la realizzazione del progetto Carpooling”, l’Assessore l’ha ampiamente illustrato in Commissione.

Chi chiede la parola? Dichiarazioni di voto?

Votiamo sull’oggetto 98.

La votazione è aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29: favorevoli 29, nessun astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Votiamo l’immediata esecutività dell’atto.

Votazione aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

**BOZZA NON CORRETTA**

Presenti 29: favorevoli 29, nessun astenuto, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Oggetto 99: “Protocollo d’intesa Provincia, Comune di Bologna, ufficio scolastico, Associazione scuole etc., progetto scuola – ambiente”. L’Assessore anche qui ha illustrato mediamente.

Chi chiede la parola? Dichiarazioni di voto.

Votiamo sull’oggetto 99.

La votazione è aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28: favorevoli 20, 8 astenuti, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Passiamo agli ordini del giorno, saltiamo il 12, il 13.

Oggetto 84.

Chiedo conforto ai proponenti, contro gli atti di violenza sulle donne, È l’oggetto 84 presentato dal Consigliere Pierini, ha la parola.

**CONSIGLIERE PIERINI:**

Questo ordine del giorno pochi giorni dopo un fatto che in molti hanno ritenuto molto grave, avvenuto all’interno dell’Università di Bologna, un’aggressione ai danni di una giovane studentessa, facente parte di un’associazione studentesca di economia, aggressione che appunto è avvenuta nella facoltà, nei locali della facoltà di economia, proprio in una fase, per altro, in cui molte associazioni e molti studenti e molti giovani, anche individualmente, sia individuazione che in maniera organizzata e collettiva, avevano denunciato il clima negativo intorno alle donne, alle ragazze e un clima appunto di crescente gravità e pericolosità di episodi violenza nei confronti di giovani donne e di donne in generale.

Proprio in una fase di quel genere, nelle giornate in cui si svolgevano le elezioni universitarie per il Consiglio Nazionale degli studenti universitari, vi è stata questa aggressione ai danni di una studentessa di un’associazione di Economia e Commercio, aggressione avvenuta in un clima politico arroventato di visioni e di scontri tra le associazioni studentesche.

Quello che sostanzialmente si dice in questo ordine del giorno è la condanna ferma e piena di questa aggressione. Purtroppo non è l’unico caso che abbiamo



**BOZZA NON CORRETTA**

riscontrato negli ultimi anni, sempre in occasione per altro di elezioni studentesche all'interno dell'università, per la prima volta però portiamo questo, io personalmente per primo l'ho voluto fare anche parallelamente a quanto accaduto già in Consiglio Comunale a Bologna, lo portiamo all'interno di quest'aula, perché credo che il silenzio e chiudere gli occhi di fronte a certi atti, debba definitivamente finire e si debba cominciare a parlare di quelle violenze che possono apparire semplicemente scontri e violenze di natura di divisioni all'interno di una generazione su questioni politiche, ma che travalicano o arrivano a essere vere e proprie violenze e intimidazioni di natura sessuale contro le ragazze e le studentesse.

Questo è avvenuto all'interno di un clima politico delle elezioni studentesche universitarie, ma naturalmente la condanna è nei confronti di tutti gli episodi di violenza contro le donne e le ragazze che vivono e che vogliono vivere in pace e serenità e in maniera costruttiva e in maniera serena all'interno della comunità bolognese.

Sostanzialmente si incentra la discussione su questo e si chiede di fare in modo che la Giunta nell'ambito delle proprie funzioni continui a porre, la Giunta prossime naturalmente al Consiglio, come bene stiamo facendo in questa fase politica, in questi mesi, continui a porre al centro della propria iniziativa anche questo tipo di messaggio, un messaggio contro episodi di violenza di questo tipo nei confronti delle donne in qualsiasi modo questi si manifestino.

Una denuncia che non deve concludersi e quindi la volontà di non lavarsene le mani e quindi di non chiudere gli occhi di fronte a quanto sta accadendo.

**PRESIDENTE:**

Chi chiede la parola?

Consigliera Labanca prego.

**CONSIGLIERE LABANCA:**

Grazie Presidente.

Penso che su questo tema, e intendo come tema il tema delle aggressioni a natura sessuale, e poi faccio una critica nei confronti degli estensori dell'ordine del giorno che vogliono criticare o criticano la violenza sessuale nei confronti di giovani donne, io avrei criticato la violenza indipendentemente dal fatto che siano giovani o meno, perché la violenza come comportamento è sempre criticabile nei confronti delle donne. Però mi sembra giusto intervenire su questo tema...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Consigliere Venturi non interrompa il Consigliere Labanca, prego.

**CONSIGLIERE LABANCA:**

Lei farà dell'ironia, collega, però anche questo comportamento nei miei confronti è un atto di violenza, perché è una forma di mobbing per impedirmi di dire le cose che qualcuno forse non vuole sentire.

Però mi corre obbligo dire che questa dinamica non è affatto chiara, di questo incidente, in particolare, la Magistratura risulta che stia indagando se si tratti di una aggressione a sfondo e con valenza sessuale.

Quello che sicuramente è accaduto è che c'è stata una situazione criticabile che si è svolta durante lo svolgimento di operazioni di voto. Tra l'altro con due fazioni, una parte che sosteneva che i seggi delle elezioni universitari fossero già chiusi, un'altra parte che rivendicava il diritto di votare. Poi mi risulta che i seggi siano stati aperti e le persone abbiano potuto votare. Per cui è chiaro che questa dinamica, come costruita e come esposta dall'ordine del giorno, è stata forzata.

Però dico di più. Quest'ordine del giorno, come l'episodio, è stato usato strumentalmente. È stato usato strumentalmente in una certa vicenda per tenere un comportamento politico nei confronti di una manifestazione sulla violenza alle donne organizzata da una persona che non è un esponente di centrosinistra, perché questo è il problema che a voi ha dato fastidio. Allora è questo che non si può accettare, che la violenza diventi una bandiera che può essere alzata, sbandierata quando fa comodo a seconda delle circostanze. E qui lo dico e credo di parlare a nome di tutti i componenti del mio gruppo, anche di quelli che intervengono dopo, però mi sembra giusto dirlo. Se c'è stata violenza noi siamo i primi a esprimere solidarietà alla donna, alla studentessa aggredita. Ma se c'è stata violenza nei termini in cui qui si vuole rappresentare, bene, questo è ancora un discorso che non è stato accertato e sul quale ci sono molti punti interrogativi tali per cui sarebbe stato forse opportuno che questo ordine del giorno venisse presentato nel momento in cui la Magistratura aveva terminato tutti gli accertamenti che dovevano essere posti in essere. Perché in questo caso sì che ci sarebbe stato un appoggio da parte di tutti. In presenza di una situazione ambigua e con un uso politico strumentale, allora sono molte le circostanze in cui si possono verificare delle forme di violenza. Io lo dico anche ai colleghi perché tante volte ci sono dei comportamenti tenuti dalla maggioranza di questo Consiglio che non sono così innocenti o così pacifisti nei confronti delle donne, anche delle colleghe di opposizione.

**BOZZA NON CORRETTA**

Questo mi sembra giusto dirlo perché rimanga a verbale perché comunque ritengo che su un tema serio non vada fatta una strumentalizzazione politica. Io apprezzo le colleghe che a titolo personale hanno partecipato alla manifestazione, ma ritengo che quella manifestazione che è stata vissuta con contrapposizioni sui giornali, con dichiarazioni di chi aderiva, di chi non aderiva, ha creato una grande confusione e ha dato un segnale comunque non di coesione e non di uniformità nella condanna del fenomeno della violenza alle donne. E allora io vorrei essere solidale anche con chi in altri fronti combatte la violenza alle donne. Mi riferisco anche alla donna che ha organizzato la manifestazione che si è trovata sola poi in fondo, oggetto di una contrapposizione politica che tra l'altro trascendeva completamente dalle sue intenzioni.

Su questo ordine del giorno io credo di essermi già espressa. Ritengo comunque che su casi incerti, con dinamiche incerte, bisognerebbe avere il tempo e anche la capacità di non farne una strumentalizzazione politica.

***Assume la Presidenza il Vice Presidente Sabbioni*****PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Rubini.

**CONSIGLIERE RUBINI:**

Io non ripeto le cose che condivido pienamente che ha detto la collega Labanca testé su questo ordine del giorno. Credo però che occorra fare chiarezza e precisare alcune cose. Angela diceva prima "io ringrazio le colleghe che si sono viste in Piazza Santo Stefano. Io ringrazio una collega, ..., perché le altre non le ho viste, e ringrazio la collega Naldi del Consiglio Provinciale, che a titolo personale hanno deciso dopo aver ritirato l'adesione come gruppo di donne Consigliere Provinciali della maggioranza hanno deciso di essere a quella manifestazione.

Io però speravo che almeno in quest'aula, almeno una volta, chiuso quel brutto capitolo di quelle varie manifestazioni - una fatta prima, l'altra fatta dopo, quella prima che ha visto la partecipazione di tutti, quella dopo che invece non ha visto un gruppo di maggioranza del governo di questa città partecipare - dicevo, io speravo che almeno una volta, chiusa quella pagina, ritrovassimo un attimo di decenza nel veramente cercare e tentare di camminare insieme rispetto al difficile percorso che ci deve portare come obiettivo a quello di combattere l'emergenza della violenza di tutti i tipi nei confronti della donna bolognese e non.

Devo però dire, perché mi ricordo le accuse di strumentalizzazione che sono state fatte a noi rispetto ad una certa frase che un certo giorno all'indomani, mesi e mesi fa,

**BOZZA NON CORRETTA**

del lancio di questa manifestazione era stato fatto. Io ricordo questa strumentalizzazione. Beh, però mi ricordo anche che pochi giorni prima la manifestazione organizzata da Giulia Sarchese si è preso spunto proprio da un episodio accaduto i cui contenuti sono ancora abbastanza indefiniti come ha detto Angela, ma che se fossero definiti ci troverebbero d'accordo nel considerare drammatico e abominevole quello che è successo, si è usato quel pretesto per non esserci, per non essere assieme ad altri a parlare di violenza alle donne. Ma oggi in questo ordine del giorno invece nelle premesse e nel dispositivo si fa esattamente il contrario, cioè si chiede di essere tutti assieme pronti a combattere questo tipo di violenza nei confronti di tutte le donne. E allora mi si deve spiegare, cari colleghi, perché oggi qui da questi banchi si chiede a noi di votare questo ordine del giorno prendendo spunto da quell'episodio. Non si ricordano gli altri episodi, non si ricordano altre cose, si vuole aprire ancora una ferita che io chiamo ferita rispetto a quella manifestazione.

Io mi ricordo e ho anche letto, perché sto leggendo i giornali in questi giorni, cosa è successo e cosa sta succedendo nei confronti del Presidente del quartiere Santo Stefano a cui va tutta la mia solidarietà per aver mantenuto ferma coerentemente la propria decisione di non togliere il patrocinio alla manifestazione. E di fronte a tutto questo oggi qui si trova lo spunto per fare un ordine del giorno che gioco forza non ci può non dividere perché ci siamo divisi in quella manifestazione. Ci siamo divisi in quella manifestazione, non abbiamo voluto andare assieme quando la sera prima eravamo assieme sullo stesso tema. E quindi mi si deve spiegare per quale motivo e cosa ha portato a questo. E vorrei vedere finalmente invece chiuso quel capitolo - cosa che qui vedo riaperto - e vorrei veramente vedere dimenticati gli schieramenti, dimenticate le strumentalizzazioni perché io vedo in questo ordine del giorno una grossa strumentalizzazione, e vorrei finalmente ritrovare quel percorso che a fatica - perlomeno fra donne - avevamo iniziato a fare.

È per quello che dico che sono molto amareggiata perché, vedete, rispetto a questo tema mi amareggio prima di arrabbiarmi, e non fa parte della mia indole. Prima di solito mi arrabbio e poi faccio altro. Invece rispetto a questi temi io sono delusa, sono amareggiata, perché ancora una volta oggi troviamo momenti di ...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE RUBINI:**

... di collaborazione.

Quindi riferendomi anche e facendo mie le osservazioni che faceva Angela La banca, sulle quali non torno, io credo che dovremmo fare dei grossi momenti di

**BOZZA NON CORRETTA**

ripensamento e di riflessione su come vogliamo continuare a fare un certo tipo di percorso. Certamente ordini del giorno di questo tipo non aiutano, ma non perché – colleghi - siano ordini del giorno comunque che partono da tematiche rispetto alle quali ci troviamo .... Partono da tematiche rispetto alle quali dovremmo marciare assieme, e mi rivolgo soprattutto alle colleghe ...

Qui fischia ma io continuo a parlare.

Ma è un ordine del giorno che in questo momento, dopo quello che la città ha visto, dopo quello che ancora dopo mesi i giornali riportano, credo che questo sia un ordine del giorno, cari colleghi, che non dovevamo vedere presentato in aula almeno in questo momento. Non è il modo - ripeto e chiudo, molto delusa e amareggiata - di riprendere in mano e riprendere le fila di un ragionamento che quando abbiamo cercato di affrontare la piazza tutti assieme si era spezzato. Cerchiamo quantomeno all'interno delle istituzioni di riprenderlo.

**PRESIDENTE:**

Il Consigliere Leporati ha la parola.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Faccio una proposta ai firmatari dell'ordine del giorno proprio per la situazione particolare che stiamo vivendo nell'ambito bolognese, per il clima negativo che stiamo vivendo e assaporando in queste ore in ambito bolognese. Fanno fede gli ultimi accadimenti che sono avvenuti, le scritte sotto l'abitazione di Marco Biagi, le lettere che già da qualche settimana sono state inviate.

È una difformità di giudizio, di presa di posizione a riguardo delle manifestazioni che si sono poi succedute: la prima con gli immigrati e la seconda che ha visto come partecipe principale la studentessa iscritta a Forza Italia nella manifestazione contro la violenza alle donne.

Questo ulteriore ordine del giorno - quello che diceva la Rubini è giusto - non risolve, anzi acuisce una serie di situazioni e di giudizi. Acuisce perché il contenuto, cioè la condanna che poi di fatto è l'epicentro, il contenuto di fondo e l'aspetto di fondo di questo ordine del giorno, è totalmente inesatto. Nel senso che prima di condannare con fermezza l'aggressione bisognerebbe sapere in effetti come è avvenuta. Non siamo noi a poter giudicare, ci sono gli organi competenti che giudicano e che daranno il loro giudizio. Visto che, proprio come si è arrivati a questa aggressione o questa potenziale aggressione su questo c'è una difformità di giudizio da parte di coloro che erano presenti e da parte di coloro che sono poi anche gli autori di posizioni politiche diametralmente

**BOZZA NON CORRETTA**

opposte, io faccio la richiesta politica ai firmatari di ritirare l'ordine del giorno. Ma non perché non si debba parlare, non si debbano affrontare nello specifico i contenuti. È perché qualora si verificasse, proprio subito dopo che le autorità di pubblica sicurezza abbiano certificato, legittimato, validato una situazione, si possa sulla base di quello che in effetti è stato accertato aprire un dibattito sul quale, giustissimo, ognuno può avere sicuramente le sue posizioni che possono essere affini, possono essere contrarie o alternative. Però mi sembra, proprio nell'aspetto di contenuto, totalmente sbagliato partire dal presupposto che coloro che esprimono giudizio esprimono un giudizio che già dà una lettura totalmente aprioristica, parziale di quello che è accaduto, perché quello che è accaduto non è così. Appunto perché se noi stiamo qui a confrontarci sul fatto che ognuno di noi dice la propria verità, lasciamo che un'autorità superiore, propria, certificata, legittimata, dia il giudizio di merito su quello che è avvenuto. Io non vi dico di ritirare l'ordine del giorno e di farlo sparire. Vi dico di ritornare in Consiglio Provinciale sulla base di quel giudizio e aprire un dibattito perché credo che la politica sana sia questo: confronto. Perché penso che fare degli ordini del giorno votati a maggioranza in una situazione di gravità come quella che si sta addensando sulla città di Bologna, sul nostro territorio, per tutta una serie di azioni mi pare che sia profondamente sbagliato.

Il richiamo che io faccio è un richiamo di responsabilità istituzionale perché anche i partiti, e quindi i gruppi consiliari, sono responsabili da questo punto di vista. Quindi è una proposta di buona volontà che non significa azzerare quello che qui è contenuto. Significa aspettare e attendere che le autorità preposte diano il loro giudizio, certifichino una situazione. Sulla base di quello si tornerà in Consiglio Provinciale e ognuno avrà poi spazio, tempo e volontà di dichiarare la propria lettura di quello che è accaduto.

**PRESIDENTE:**

Prego Consiglieria Zanotti.

**CONSIGLIERE ZANOTTI:**

Io condivido il clima di preoccupazione che citava il Consigliere Leporati rispetto agli accadimenti che stanno avvenendo nella nostra città. Detto questo, non è l'oggetto di questo ordine del giorno, però ho un altrettanto atteggiamento di preoccupazione rispetto a quello che sta accadendo alle donne della nostra città soprattutto rispetto agli episodi di violenza accaduti, tre in aprile e uno in maggio, a cui è seguita la manifestazione indetta dal Forum degli immigrati che io considero molto significativa e

**BOZZA NON CORRETTA**

molto importante. Condivido in pieno quel manifesto che dice: "La violenza non ha nazionalità".

Detto questo, questo Consiglio Provinciale ha sempre espresso, sempre, all'unanimità, manifestazioni di solidarietà nei confronti di donne vittime di violenza. Sempre. E devo dire il percorso che noi abbiamo deciso di fare alla fine del 2006, e che vede giovedì un appuntamento importante con la Ministra Barbara Pollastrini, sta a significare come questo Consiglio su almeno questo tema abbia trovato sintonia e possibilità di iniziativa unitaria.

In questo ordine del giorno si denuncia una violenza nei confronti di una giovane ragazza. È perché parlo di violenza? Perché per certo, rispetto a quello che dice il Consigliere Leporati, questa giovane ragazza in una fase concitata che riguardava le elezioni universitarie comunque è stata circondata da uomini, è stata spintonata e sbattuta per terra. E questa donna ha denunciato anche alla Magistratura un tentativo di molestia. Ha denunciato alla Magistratura e la Magistratura farà il suo corso. Ma detto questo la violenza, quel tipo di violenza subita, a mio parere richiede la stessa solidarietà che noi abbiamo manifestato in questo Consiglio alle donne che sono state vittime di stupro e di femmicidi. Perché è molto banale dire che probabilmente a un uomo non sarebbe successo, ma è concreto il fatto che proprio nei confronti di questa ragazza si è ripetuto quello che già era accaduto l'anno precedente.

Allora qui, rivolgendomi soprattutto alle Consigliere come le Consigliere hanno fatto rivolgendosi a noi donne della maggioranza, beh, a me non interessa più mantenere una discussione rispetto a quello che è successo alla manifestazione del Forum degli immigrati o quello che è successo alla manifestazione di Omnia Bologna. Partiamo dal presupposto che in questo Consiglio non è mai venuta a mancare una solidarietà, però è stata denunciata, a mio parere giustamente, e io sicuramente sono stata quella che per prima ha proposto una adesione ma poi ha anche dichiarato una non disponibilità a mantenere l'adesione a quella manifestazione, non per causa della promotrice o del comitato che l'ha promossa ma per causa di contenuti diversi che erano modificati rispetto alla manifestazione iniziale. Ma io non ci torno più su queste discussioni, non c'è nessun interesse. Ci sono state due manifestazioni a Bologna, diverse, importanti tutte e due, le considero importanti tutte e due. Purtroppo poco partecipate. Sicuramente quella promossa dagli immigrati avevo la presunzione e il desiderio che fosse effettivamente piena di cittadine e di donne di Bologna perché è stata importante la risposta che hanno dato gli immigrati.

Adesso qui è proposto un ordine del giorno che ripresenta un tema e che contiene, al di là dell'episodio, e riprende i contenuti di tanti nostri ordini del giorno. E allora io

**BOZZA NON CORRETTA**

sono per sostenere questo ordine del giorno perché ribadisco che non mi interessa assolutamente né guardare al passato, né fare strumentalizzazioni, né dividere il giudizio rispetto al tipo di violenza. Ogni manifestazione di violenza nei confronti delle donne secondo me è secondo noi va denunciata. Questo ordine del giorno denuncia comunque un tipo di violenza che c'è stato. La Magistratura rispetto alle molestie farà il suo corso.

Il Consigliere Pierini ha presentato questo ordine del giorno, lo manteniamo Consigliere Leporati, e su questo esprimiamo decisamente un voto a favore.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Questo ordine del giorno che riguarda, se provato, un fatto grave che è successo a Bologna, è un ordine del giorno che andrebbe trattato e ampliato in funzione di quella che è la situazione che si sta avendo in questo momento in questa città, in funzione della violenza, in funzione del degrado, in funzione dell'incapacità delle risposte che i nostri enti locali danno ad una situazione che sta degenerando completamente nella nostra città. Dovrebbe essere un ordine del giorno che apre un dibattito come quello che avremmo dovuto fare giovedì prossimo alla presenza del Ministro Pollastrini su quella che è la situazione bolognese e che faremo quando si deciderà di trattare entro la fine di luglio il problema generale del degrado. Io credo che sia sbagliato far venire un Ministro della Repubblica per non trattare gli argomenti che riguardano questa città. I percorsi che l'ente Provincia, che la Commissione consiliare, che i membri della Commissione consiliare della Provincia stanno portando avanti sono percorsi sicuramente importanti, ma sono percorsi che si stanno rilevando assolutamente inutili, assolutamente fallimentari, perché visto che dall'inizio dell'anno gli episodi di violenza sono aumentati invece che calare, visto e considerato che non si può considerare violenza alle donne solamente un atto e non altro, è violenza alle donne anche la persona di 82 anni che viene scippata da un tossicodipendente e che va in ospedale con una frattura a un femore o una frattura a un omero. Anche questo è un atto di violenza nei confronti delle donne, ancora di più delle donne anziane, e ancora di più indifese.

Noi vediamo all'interno di questo Consiglio la non volontà di trattare questi argomenti, così come lo vediamo all'interno del Consiglio Comunale, lo vediamo all'interno di annacquamenti di situazioni vere che ci sono in questa città e che non si vogliono affrontare. C'è una incapacità totale dell'amministrazione di Bologna città e



**BOZZA NON CORRETTA**

della Provincia di Bologna a dare risposte sui temi della sicurezza. E non c'è una volontà politica all'interno di questo Consiglio di trattare questi argomenti. E la dimostrazione è che le minoranze hanno proposto un ordine del giorno che chiedeva l'aumento delle forze dell'ordine per quello che riguardava Bologna ed è stato respinto dalla maggioranza nonostante poi il Sindaco Cofferati abbia chiesto al Ministero -così come aveva già fatto il Sindaco Moratti, così come avevano già fatto degli altri - di aumentare quelle che sono le forze dell'ordine sul territorio. Allora è chiaro che non si vuole parlare di quelle che sono le vere problematiche che esistono sulla città, non si vuole parlare delle responsabilità di chi amministra questa città. Perché la responsabilità del degrado è responsabilità di chi amministra questa città, la responsabilità di Piazza Verdi com'è messa, la responsabilità dei muri con le scritte che ci sono, la responsabilità delle minacce che vengono fatte e la responsabilità di chi non ha saputo dare risposte ferme e concrete alla criminalità che sta imperando sempre di più all'interno di questa città. Io questo in questo Consiglio, nonostante ripetuti ordini del giorno che abbiamo presentato, non l'ho visto.

Noi vediamo degli ordini del giorno di solidarietà - cosa che abbiamo fatto, ha ragione la Consigliera Canotti - all'unanimità e abbiamo portato avanti su casi concreti. Delle volte io ho chiesto l'urgenza e non mi è stata data, se si ricorda bene la Consigliera Zanotti.

Allora io credo che sia inutile, non dico dannosa perché non è così, ma inutile la presenza del Ministro giovedì prossimo se faremo semplicemente una elencazione di quello che faremo, di quello che abbiamo fatto, di quello che vorremmo fare. La presenza del Ministro, che mi risulta non essere di Bologna, è importante se si dice che cos'è Bologna. Così come la presenza di un Sindaco che non è di Bologna e che ha diritto a dire che non è cambiato il clima di Bologna perché lui fino a qualche anno fa non sapeva neanche quale fosse il clima di Bologna. Non è concepibile quando degli Assessori come l'Assessore Lembi rispondendo ripetutamente a interpellanze e ordini del giorno che noi abbiamo presentato all'interno di questo ente ha dichiarato che in fin dei conti Bologna non era cambiata, che la situazione, il degrado e il pericolo per le donne a Bologna in questi anni non era cambiato. Sono a verbale queste affermazioni. Non è vero, Bologna è cambiata completamente, soprattutto negli ultimi due o tre anni. Bologna sta vivendo veramente. E se gli amici della maggioranza lo sentono anche all'interno di questo ente quando parlano dei dipendenti, quando fanno tardi la sera, la paura che esiste all'interno di questa città per una donna da sola, e probabilmente non più solamente per una donna da sola, ad andare a prendere un autobus di sera o anche durante il giorno in determinati luoghi della città di Bologna. Però questi sembrano quei

**BOZZA NON CORRETTA**

tabù dei quali non dobbiamo parlarne, ancora di più non ne possiamo parlare davanti a un Ministro che onestamente non so che cosa verrà a dire. Sono curioso di ascoltare quello che verrà a dire.

Io credo che abbiamo perso una grande occasione giovedì prossimo per fare un dibattito vero all'interno di questo Consiglio davanti ad uno dei massimi organi istituzionali perché il Ministro è uno dei massimi organi politici nella realtà italiana. Allora presentare oggi questo ordine del giorno - cosa che ci può stare - è molto più strumentale che evitare di fare il dibattito giovedì, dibattito che io ho chiesto e che non si fa perché per motivi di tempo il Ministro dopo deve andare a fare un convegno. Giustissimo, importante che il Ministro faccia un convegno e si confronti con quelle che sono le realtà del territorio. Non so se però in un convegno ci sarà la possibilità di dare anche spazio al pubblico perché parli e dica quello che pensa o anche il convegno è una sfilata di idee, di intenzioni, di pareri più o meno concordi o di pareri difformi a seconda delle persone che parleranno al convegno.

Tutto questo si lega alle due manifestazioni contro la violenza che sono state organizzate la settimana scorsa. Manifestazioni contro la violenza organizzate una da lungo periodo che ha visto l'adesione, il ritiro dell'adesione, la forse partecipazione, la partecipazione reale, la non partecipazione reale, di molte forze politiche, di molti Consiglieri e di una parte della cittadinanza. Un'altra organizzata due o tre giorni prima, quasi come ad anteporre la seconda, che ha visto la partecipazione di diversi Consiglieri anche dell'opposizione. Io sono fra quelli che ha dato l'adesione a entrambe, il Consigliere Labanca è una di quelle che ha dato l'adesione a entrambe, il Consigliere Rubini è una di quelle che ha dato l'adesione a entrambe. Come partito politico Forza Italia ha dato l'adesione a entrambe.

Non ho visto una parità di argomenti da parte di tanti Consiglieri della maggioranza o da parte di partiti della maggioranza. Di alcuni sì, di altri no. Ho visto critiche strumentali che dicevano non andiamo alla manifestazione del martedì perché è organizzata da una persona vicina a Forza Italia con in tasca la tessera di Forza Italia. Quasi fosse un crimine! Come se un privato cittadino non può avere in tasca la tessera di un partito, non può votare un partito e quindi deve essere strumentalizzata una iniziativa che fa lui. Come se l'iniziativa del lunedì fosse stata fatta tutta da associazioni o da persone che non hanno tessere di altri partiti o non sono vicini ad altri partiti. Addirittura lunedì la manifestazione si è conclusa dando la parola a un Consigliere Comunale dei DS. Quindi più politicizzata in quella maniera non so come potesse essere una manifestazione!

**BOZZA NON CORRETTA**

Quindi, cari amici, voi avete sempre due realtà, avete sempre due ottiche diverse, avete sempre la voglia di confrontarvi quando vi fa comodo ma di rinviare i confronti quando non volete. Avete la voglia di fare venire un Ministro per fare vedere come siamo belli, bravi e buoni in questa città però non parliamo di fronte al Ministro dei problemi di questa città.

Io credo che sia una maniera di porsi ormai completamente sbagliata, una maniera di porsi fuori dal coro, un comportamento che per certi versi conforta anche quelli che vanno a scrivere quelle famose scritte sui muri perché gli enti devono assumere delle posizioni chiare, concrete, forti, di condanna contro qualsiasi forma di terrorismo, qualsiasi forma di violenza. Non solamente quando ci fa comodo. Contro il degrado sempre più imperante che sta colpendo questa città nella quale noi ci viviamo, nella quale il Sindaco di Bologna ci vive adesso - non si sa ancora per quanto, sicuramente da poco - nella quale il Ministro Pollastrini non ci ha mai vissuto e credo che non ci vivrà neanche. Grazie.

*Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini*

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Gnudi.

**CONSIGLIERE GNUDI:**

Grazie Presidente.

Mi pare del tutto evidente che c'è una tendenza ad allargare la discussione rispetto all'oggetto in discussione con questa proposta di ordine del giorno presentato da alcuni colleghi della maggioranza. Credo che per tanti aspetti questo sia un segno in qualche modo anche di debolezza e che tende ad allargare, forse anche a dismisura, il confronto e la discussione perché in qualche modo credo si tende a rifuggire anche da una situazione specifica sulla quale credo sia opportuno in ogni caso fare qualche considerazione.

Io vorrei dire però innanzitutto al collega Finotti e ad altri colleghi della minoranza che sono intervenuti che si sta manifestando - mi pare in modo del tutto evidente in questa occasione, ma non solo, ne abbiamo avuto una riprova nella difficile situazione con la quale siamo giunti a definire anche l'occasione del prossimo Consiglio con la partecipazione della Ministra Pollastrini - ma già da qualche tempo c'è una tendenza da parte dei colleghi della minoranza a esasperare alcuni temi che tendono a

**BOZZA NON CORRETTA**

spostare l'asse di una iniziativa attorno alla quale si è trovata una forte convergenza all'interno di questo Consiglio. Noi abbiamo avviato nel settembre scorso un confronto approfondito all'interno di questo Consiglio, lo abbiamo fatto anche coinvolgendo le diverse Commissioni consiliari, e abbiamo individuato un percorso articolato di impegni e di iniziative proprio partendo dalla necessità di fare i conti con un fenomeno complesso che mette in evidenza la necessità di una iniziativa in grado di intervenire su più aspetti, che sono non solamente gli aspetti di carattere repressivo ma che sono quelli di una iniziativa di carattere anche culturale che riguardi in primo luogo le responsabilità degli uomini da questo punto di vista, oltre naturalmente quelle iniziative quanto mai necessarie di solidarietà e di sostegno alle vittime di violenza.

Io credo che noi abbiamo elaborato un progetto condiviso che è un aspetto importante è che io francamente credo sia stato giusto ricercare le condizioni per valorizzare questa esperienza e per portarla anche a conoscenza di chi ha un ruolo politico nazionale di primo piano nella responsabilità di governo, nell'iniziativa intorno a queste questioni.

Francamente a me pare invece che assistiamo da qualche tempo a questa parte al tentativo di dimostrare che c'è un collegamento diretto tra la condizione nella quale si trova la nostra città, il suo livello di coesione, le condizioni che riguardano alcune situazioni e alcune aree della città, e fare di questi temi la ragione fondamentale di una specificità, di una particolarità che starebbe a dimostrare appunto le cause dei fenomeni di violenza nei confronti delle donne in questa città. Guardate, è un'operazione non facile ovviamente da sostenere perché non ci sono – credo - gli elementi per poterlo fare nei fatti. I casi di violenza che si sono susseguiti nella nostra realtà non sono sicuramente collegabili in modo così diretto come invece si tende a fare. E il tentativo mi pare abbastanza evidente, quello di spostare questo asse dell'iniziativa sul tema della critica nei confronti dell'amministrazione e del governo di questa città. Io credo francamente che tutto questo sia un elemento abbastanza preoccupante perché vedo un rischio: il rischio è quello di compromettere un progetto importante e significativo al quale abbiamo concorso tutti insieme all'interno di questo Consiglio.

Ho già avuto modo di dire che noi non saremo disponibili a far sì che questo progetto possa essere inteso come un progetto che si muove in contrasto con l'impegno e l'attività del nostro ente, della nostra amministrazione, delle figure istituzionali che sono più direttamente interessate su questi argomenti. E voglio ribadirlo questo aspetto, questo concetto politico, anche in questa occasione.

Da ultimo io mi sento di fare una considerazione rispetto al tema che è più direttamente collegato al contenuto dell'ordine del giorno. Anch'io vorrei sottolineare il

**BOZZA NON CORRETTA**

fatto che questo Consiglio ha sempre espresso in ogni circostanza la solidarietà nei confronti delle vittime di violenza. E questo è il tema, lo è anche in questa occasione, badate, anche se parliamo di un episodio che sicuramente ha una sua particolarità e ha una sua specificità, non è un caso conclamato di violenza sessuale ma si tratta di un atto violento che è stato compiuto nei confronti di una giovane donna. E io trovo un po' bizzarro che si pensi di affrontare questo tema dicendo, come hanno fatto alcuni colleghi, dobbiamo aspettare l'avversione degli organi competenti in, dobbiamo aspettare la versione della Magistratura. Non è questo il nostro compito.

Io credo che noi dobbiamo di fronte ad una denuncia che viene da una donna prendere una posizione che è quella di una solidarietà nei confronti della donna che avanza questa denuncia. Questo credo che sia prioritario rispetto a quelli che saranno poi gli sviluppi anche giudiziari di questa vicenda. Assumere un atteggiamento che dice "prima vediamo come si risolve il tema sul piano giudiziario" io credo che è una posizione arretrata, lo vedo un passo indietro rispetto ad una capacità di esprimere una nostra iniziativa nei confronti di questi temi che questo Consiglio ha sempre avuto, e in modo particolarmente efficace anche sviluppato nel corso di questi ultimi mesi.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Castellari.

**CONSIGLIERE CASTELLARI:**

Grazie Presidente.

Di fronte alle violenze, alle denunce di violenze e tentativi di violenze alle donne non si può balbettare mai, non si può titubare mai. Io spero positivamente che la giustizia accerti che non vi siano state magari molestie o tentativi di molestie più gravi di quelle riferite nei fatti che poi sono riportati in questo ordine del giorno. Ma comunque una spinta, ripeto, il tentativo di violenza vanno comunque denuncia e condannati perché segnalano una debolezza ed è una debolezza che noi non possiamo tacere, ma anche perché è purtroppo talmente diffuso l'oggetto e il tema violenza alle donne, non come tema di discussione purtroppo ma come fatto concreto, ed è talmente vile l'oggetto di confronto su cui ci stiamo confrontando, il tema violenza alle donne, tale per cui su questa materia non si può davvero avere titubanza.

Non ci sentiamo in qualche modo colpevoli perché per una volta viene offerta solidarietà ad una violenza che non ha avuto conseguenze gravi, cioè non è che la violenza perché non ha avuto conseguenze gravi è meno grave perché fortunatamente

**BOZZA NON CORRETTA**

non ci sono state conseguenze più gravi o come altre volte ci siamo espressi in questo Consiglio. Anche il tentativo di violenza è violenza, e su questo tema occorre massima fermezza. Per questo votiamo a favore.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Spina.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Molto rapidamente per esprimere, e quindi insieme la dichiarazione di voto e una dichiarazione sull'argomento, la dichiarazione di voto a favore.

Io richiamo le cose che sono state dette dalla collega Zanotti prima. In questo Consiglio Provinciale più volte su questo tema abbiamo trovato una capacità di risposta unitaria. Devo dire che a me non scandalizza il fatto che si possa avere su un qualunque argomento opinioni differenti. Questo lo trovo un po' più curioso del solito proprio per le cose che dichiarava la collega Zanotti, e devo dire non mi hanno convinto alcune motivazioni che sono state portate dai colleghi delle opposizioni quando ad esempio dicevano che si lasci fare il corso alla Magistratura. Certo, di fronte appunto ad una violenza, tentativo consumato di perpetrarla, non si mette in discussione quello che deve essere il percorso giudiziario della Magistratura. Semplicemente si esprime

una solidarietà. Devo dirlo poi - e finisco - in un caso concreto perché ci troviamo di fronte a un atto quando spesso ci siamo trovati a discutere in maniera discrepante e lacerante in alcune occasioni se affermazioni, slogan, addirittura scritte, fossero il sintomo di una degenerazione, e ci sono stati ordini del giorno. Questa volta mi pare che c'è un documento che ha una sua oltretutto solidità e drammaticità proprio in questi tempi e forse sarebbe anche questa una occasione da cogliere. Fermo restando che non si tratta solo di un ragionamento generale e generico su che cosa è violenza, ma siamo di fronte a un tentativo preciso di violenza. Non ho bisogno di sapere se il suo connotato era da ricercarsi all'interno di una situazione conflittuale perché io non ho il compito di esaminare da un punto di vista legale che cosa è successo. Lì c'è stato un fatto e io rispetto a questo credo che una risposta vada data. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Giovanni Venturi.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE VENTURI:**

Grazie Presidente.

Anche per fare la dichiarazione di voto. I fatti ci dicono che il numero maggiore delle violenze alle donne avvengono in famiglia. I fatti ci dicono che le violenze alle donne non vengono fatte in gran parte da parte di extracomunitari, di marocchini, di tunisini, ma bensì in eguale misura anche da italiani, da comunitari. E quindi è bellissimo lo slogan che hanno usato nella manifestazione che si è svolta pochi giorni fa al Forum degli immigrati quando sostengono "La violenza non ha nazionalità". Ebbene, questo è uno slogan che fa effettivamente capire il significato, cioè di che cosa stiamo parlando.

Pensare di indirizzare il confronto ad una mera discussione critica nei confronti dell'amministrazione comunale, delle amministrazioni degli enti locali, e quindi indirizzare il confronto sul tema della violenza alle donne su una mera critica sul fatto che Piazza Verdi sta attraversando questa situazione di degrado, ho paura che tentiamo a minimizzare il problema.

Sentivo gli interventi dei gruppi di minoranza che usando toni molto forti sostengono che il governo di questa città è causa anche di questo fenomeno. Io penso che sostenere questo vuol dire non voler affrontare senza strumentalità, senza voler strumentalizzare il problema, non voler affrontare effettivamente il tema. Io penso che le condizioni in questo Consiglio Provinciale ci siano per mettere in piedi un confronto serio, un confronto costruttivo, fra tutti i gruppi consiliari. Ma ho paura purtroppo che - e oggi c'è stata l'ennesima riprova - ho paura purtroppo che questo non si voglia, da parte della minoranza non si voglia mettere in piedi un dibattito serio e un confronto serio e costruttivo.

Quindi l'ordine del giorno che è in discussione è un ordine del giorno che è mirato alla solidarietà nei confronti di una donna che ha subito violenza. Poi il tipo di violenza, le modalità, le cause, questo compete alla Magistratura. Noi dobbiamo assolutamente ribadire con forza che questi atti di violenza vanno condannati. E non è quindi solo una violenza sessuale che va condannata, anche il tentativo, nonché un approccio violento va condannato. E questo ordine del giorno non ha l'ambizione di entrare nel merito del lavoro che deve portare avanti la Magistratura, ma bensì si limita ad esprimere la solidarietà ad una donna che è stata oggetto di una violenza.

E allora perché attaccarsi al ragionamento che dice "dobbiamo aspettare gli esiti della Magistratura e delle indagini della Magistratura". Questa è l'ennesima riprova che le minoranze non hanno nessuna intenzione di portare avanti un confronto serio e costruttivo su questo tema, ma bensì hanno l'esclusiva intenzione di affrontare questo

**BOZZA NON CORRETTA**

tema strumentalizzandolo, utilizzandolo per le prossime campagne elettorali, per le prossime loro iniziative politiche. E quindi io penso che la maggioranza non debba stare a questo gioco, non dobbiamo avere perplessità a portare avanti quindi a questo punto iniziative anche da soli, anche senza l'appoggio delle minoranze. Perché oggi hanno ribadito per l'ennesima volta che non vogliono portare avanti assieme a noi iniziative nei confronti di questo tema.

Il gruppo dei Comunisti Italiani voterà con decisione a favore di questo ordine del giorno e invito i gruppi di minoranza ad approciarsi a questo tema in modo diverso, in modo più reale, più concreto, in modo più politico e utilizzando sempre meno quei mezzi di strumentalità che fino ad ora sono stati utilizzati.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Labanca.

**CONSIGLIERE LABANCA:**

Grazie Presidente.

La dichiarazione di voto debbo dire che si è andata evolvendo durante gli interventi che si sono succeduti nella discussione di questo oggetto. Io vorrei dire che a parte l'intervento molto prudente anche sotto il profilo terminologico del Consigliere Zanotti - che è stata molto attenta a non parlare di violenza ma a citare l'episodio nella sua concretezza e a dire che la persona interessata, la donna in questione, ha affermato di essere stata molestata ma non c'è alcuna prova - mi sembra giusto dire che gli altri colleghi quando affermano "noi non siamo qui a classificare sotto termini legali", vorrei dire che voi siete qui a rilasciare, a dichiarare che è avvenuta una violenza quando questa violenza non si sa che c'è stata. È una cosa gravissima perché la deliberazione di questo Consiglio - ed è per questo che voglio che rimanga anche la posizione del nostro gruppo fortemente contrario - non può essere una posizione che va a coprire quello che è l'operato della Magistratura.

Guardate colleghi, una spinta non è una violenza. Solo chi non sa di che cosa parliamo, forse chi non è mai stato molestato, chi non ha davvero mai subito violenza, può parlare di questi temi così, con nonchalance, scimmiettando cose serie. Ma su questi temi concreti purtroppo debbo dire che non si può generalizzare, non basta che una donna si trovi in mezzo ad un gruppo di uomini per dire che è stata consumata una violenza se questa violenza non c'è stata. Allora il percorso è tutto forzoso, colleghi. È forzoso voler costruire una premessa di fatti che non sono documentati, non sono



**BOZZA NON CORRETTA**

associati, e trasformarli in un dato di fatto reale. Questo è inaccettabile perché voi state dando delle patenti a dei fatti che non sono per niente accertati.

Dirò di più, non basta parlare della violenza alle donne perché qualsiasi documento sia votabile. Bisogna anche essere consequenziali a quello che noi vogliamo portare avanti. Io invito le colleghe perché purtroppo quello che è successo con le due manifestazioni alle quali io ho partecipato a entrambe, lo posso dire, ha dato solo i segnali che il tema della violenza quando è banalizzato non viene preso sul serio. Allora a me è dispiaciuto vedere in entrambe le manifestazioni poca partecipazione in senso generale. Avrei voluto che ci fossero migliaia di persone e migliaia di donne, ma se noi non parliamo seriamente di questi argomenti e dire che la spinta equivale a un grave fatto di violenza di natura sessuale questo per noi è inaccettabile. E lo sapete anche voi.

Allora qual'è la verità? Che voi non volete parlare realisticamente della violenza perché cominciamo a dire che nella Provincia di Bologna ci sono stati 168 casi di violenza sessuale e denunciati nell'ultimo anno. Cominciamo a parlare dei problemi effettivamente da dove nascono, cominciamo a guardare le cause, forse non sono solo extracomunitari ma ce ne sono tanti anche fra gli extracomunitari che commettono violenza in famiglia.

A Imola sono stati segnalati molti casi, e lì siete stati molto garantisti perché evidentemente che un padre picchi la figlia se si veste all'occidentale rientra in un fenomeno che è accettabile culturalmente secondo la ricostruzione dei compagni di sinistra. Per noi questo non è accettabile.

Allora anche la volontà di blindare il Consiglio di giovedì è un modo che esprime paura. Io capisco che siamo in un regime, per cui anche se siamo un Consiglio Provinciale che si riunisce alla presenza di un Ministro, quindi avremo il diritto di parlare tutti i gruppi. Perché io devo dirlo, e ci tengo a esprimerlo, sono anche contraria a questa prassi di fare Consigli Provinciali con i Consiglieri Provinciali che non possono parlare. La ritengo una forte violazione e lo dico anche se io giovedì parlerò. Perché quando questo accade vuol dire che il singolo Consigliere viene sacrificato nelle sue prerogative.

Dico e concludo, il voto del gruppo di Forza Italia non può che essere un voto contrario per una questione di giustizia sostanziale. Noi non possiamo dare una copertura politica a una patente che si vuole attribuire su un fatto del tutto incerto, con molte ambiguità sulle quali la Magistratura sta indagando. Riteniamo che su questo la politica debba fare un passo indietro e lasciare che la Magistratura prima si esprima. Poi, se ci sarà stata molestia, allora esprimeremo la solidarietà.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Rubini.

**CONSIGLIERE RUBINI:**

Anche il gruppo di Alleanza Nazionale al pari del gruppo di Forza Italia devo dire che ha modificato nel corso del dibattito - che ha preso una brutta piega che io temevo prendesse - la propria espressione di voto rispetto a questo ordine del giorno. Anche perché, soprattutto dagli ultimi interventi, dagli interventi del Capogruppo Gnudi e del Consigliere Venturi, è emersa tutta la veridicità e l'aspetto che questo ordine del giorno vuole avere. Vuole essere un ordine del giorno che ci riporta a ragionare su un episodio che però ha spaccato gran parte della città che è stata presa a pretesto per non essere in piazza tutti insieme un giorno, proprio per non - in quel giorno - vedere le istituzioni unite, quello che si chiede invece in questo ordine del giorno in piazza a manifestare contro ogni forma di violenza.

Quell'episodio che è stato preso a pretesto per non condannare pochi giorni dopo ogni forma di violenza nei confronti di tutte le donne, ebbene oggi si dice invece che rispetto a questo ordine del giorno è la minoranza che si chiama fuori, è la minoranza che cerca di mettere dei paletti e degli ostacoli ad un percorso che invece tutti insieme si vuole costruire.

Io credo che se si vuole costruire tutti insieme un percorso lo si deve fare dentro quest'aula, ma anche fuori da questa aula. Quindi io non accetto in determinati luoghi di vedere solo poche persone a titolo personale, e soprattutto vedere quella brutta pagina che ha portato la Provincia di Bologna, come pure il Comune di Bologna a non dare il patrocinio ad una manifestazione che voleva richiamare la città, al pari di un'altra manifestazione rispetto al tema della violenza.

Quindi sono io oggi che a nome di Alleanza Nazionale dico che a nome di Alleanza Nazionale non sta più a farsi tirare per la giacca solo in quest'aula quando occorre fare un ordine del giorno in tutta trasversalità, cercando all'unanimità e attaccandosi al principio della... la violenza comunque non ha nazionalità, ma chi l'ha mai detto che non è così Consigliere Venturi?

Dal momento che io stessa a nome di Alleanza Nazionale ho partecipato al Forum degli immigrati, ben contenta di avere partecipato a quel forum, ma si chiede l'unanimità rispetto a questo ordine del giorno perché è in arrivo un Ministro, un Ministro di questa Repubblica nei confronti del quale si chiede anche - ha ragione Angela Labanca - a questo Consiglio Provinciale di tenere i toni bassi.

**BOZZA NON CORRETTA**

Di non esprimere l'allarme che alcuni di noi legittimamente esprimono rispetto ad una città che vede sempre di più in difficoltà le proprie donne, ma proprio oggi si chiede, guarda caso, una unità a tutte le parti politiche che siedono in questo Consiglio, quell'unità invece che si è strappata e che è stata lacerata quando in coscienza si è deciso di fare un certo percorso e di non partecipare ad una manifestazione. Non a caso è intervenuto il Consigliere Zanotti che ancora ringrazio, non c'è l'Assessore Tedde ma ringrazio anche lei, perché ho visto anche Giuseppina Tedde quel giorno alla manifestazione in Santo Stefano.

Ringrazio il Consigliere Zanotti perché nei suoi toni, ma l'ha già sottolineato Angela Labanca, cerca sempre di arrivare a trovare margini di mediazione, altrettanto non ringrazio altri colleghi, altri Consiglieri il cui silenzio - l'ho detto varie volte in questi giorni - è stato veramente assordante. Guarda caso invece oggi su questo ordine del giorno intervengono.

Ebbene io per questo credo che siamo noi che diciamo basta, proprio perché noi abbiamo sempre cercato di eliminare i paletti proprio per fare un percorso comune Consigliere Gnudi. Quindi respingiamo al mittente l'accusa che lei ha fatto dicendo qui oggi si è scritta una brutta pagina perché si è cercato di imbrigliare il percorso comune. No, il percorso comune volutamente qualcun altro ha cercato di ostacolarlo.

Quindi chiudo dicendo che certamente è legittimo da parte di tutti accogliere un Ministro, ma accoglierlo esprimendo a questo Ministro quelle che sono le perplessità e le paure che questa parte, che ogni parte politica ha rispetto ad un certo fenomeno.

Le minoranze ritengono che uno dei fenomeni emergenti, gravissimi, quello della violenza alle donne sia anche dovuto al fatto che oggi a Bologna la situazione di insicurezza che regna sovrana è dovuta anche alla non volontà di intervento deciso e risolutivo da parte dell'Amministrazione. È per questo quindi che Alleanza Nazionale oggi non può aderire a questo ordine del giorno e tanto più - e concludo Presidente - che da parte nostra ancora oggi c'è stato un tentativo di mediazione.

Il Consigliere Leporati ha chiesto il ritiro di questo ordine del giorno per poterlo andare a discutere eventualmente con più calma in un altro momento stemperando determinate problematiche magari che alcuni di noi eccepivano come ha fatto il Consigliere Labanca.

È stata rispedita al mittente questa richiesta di ritiro, noi a questo punto non ci siamo.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consiglieria Pariani.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE PARIANI:**

Io sono molto stupita della discussione di oggi, sono stupita perché evidentemente quel percorso unitario che avevamo fatto inizialmente aveva fondamenta fragili.

Io credo che riguardo al tema sulla violenza alle donne si può fare un percorso unitario se si assume il punto di vista che guarda ad un fenomeno sociale diffuso e radicato in una cultura proprietaria del corpo delle donne.

Se non si fa questo passaggio, cioè se non si capisce che si può combattere e si deve combattere la violenza alle donne perché nasce in una cultura di questo tipo, che è trasversale alle classi sociali, alle culture, e che riguarda purtroppo tutte le donne nel mondo e quindi anche le donne in questa città, io credo che non si fa il passaggio giusto per capire che c'è un tema oggettivo che riguarda la lotta alla violenza alle donne che ha bisogno dell'unità di tutte le culture e delle forze politiche per essere combattuto a tanti livelli diversi.

Tant'è che abbiamo fatto un percorso condiviso che guardava con le commissioni congiunte V e VI all'obiettivo di discutere con i tanti soggetti che ai diversi, e trasversali livelli, erano in grado di intervenire su questo.

La cultura, la formazione delle persone, il tema della salute, il tema della prevenzione e così via.

Però purtroppo da quando ci sono state in questa città iniziative che hanno tentato di costruire una manifestazione che ha diviso, e quando le manifestazioni dividono è difficile pensare che ci siano le masse che accorrono a condividerla, da quel momento c'è stata una piega politica che questa discussione ha preso, e l'ha detto molto bene oggi il capogruppo di Forza Italia.

Ha detto: noi vogliamo discutere della violenza alle donne dall'ottica che riguarda il fatto che la violenza c'è perché c'è il degrado in questa città.

Questo significa annullare in radice il fondamento di una discussione comune sul tema della violenza alle donne, voi volete usare questo argomento per scopi politici; questa è l'evidenza della discussione!

E quando c'è questa dichiarazione chiara che non è di oggi, perché è una dichiarazione che è risultata evidente il giorno in cui si voleva fare saltare il Consiglio Provinciale con la Pollastrini.

Io credo che questa cosa in qualche modo ci richiami a fare un passo per cercare di ricostruire, a partire dalle consigliere tutte alle quali io faccio appello, perché la questione non è se alcune consigliere hanno o meno partecipato ad una manifestazione promossa da un'associazione, la questione è se in questo Consiglio le forze politiche

**BOZZA NON CORRETTA**

hanno ancora l'obiettivo di discutere e promuovere insieme iniziative sul tema della violenza alle donne che deve assolutamente prescindere da quell'ottica politica che il Consigliere Finotti ci ha qui dichiarato. Perché certamente ci sarà anche un tema di violenza che riguarda la difficoltà delle donne nell'agire libere nella città, però non è il solo tema che riguarda la violenza alle donne, l'episodio di cui discutiamo oggi è un episodio che è accaduto in una sede istituzionale. Allora io credo che non si possa, Consigliera Labanca, discutere del tema della violenza alle donne a partire esclusivamente dal tema se io consideri quell'atteggiamento una violenza, perché il tema è se la donna che l'ha subito la considera una violenza.

E se si parte da questo allora insieme possiamo combattere le violenze, altrimenti è molto difficile, dico anche che se si vogliono usare strumentalizzazioni politiche e discutere in questi termini della violenza sono prima di tutto le donne che non ci vogliono stare, perché che sul loro corpo si abusi due volte, la prima volta con la violenza e la seconda per tirare la giacca da un punto di vista politico io credo sia inaccettabile.

E voglio ricordare che il tema della violenza alle donne anche per ciò che riguarda la presenza delle culture in cui le donne fanno più fatica ad emergere, è stata profondamente discussa all'interno del nostro lavoro di Commissione, e ricordo anche alla Consigliera Labanca che lei ad Imola è assolutamente contraria da anni all'unico lavoro che il Comune sta facendo di sostegno alle donne straniere che subiscono violenza, avendo sempre votano contro alle convenzioni con una associazione che è l'unica che si occupa di questa cosa.

Certamente quindi non è la Consigliera Labanca la prima a potere parlare di queste questioni visto che lì non c'è stata costruzione di solidarietà con quelle donne, cosa che invece noi vogliamo continuare a costruire ripetendo che la violenza alle donne non ha confini, non ha paese, non ha culture ma ci riguarda tutte, e se ci richiamiamo solo a questo principio possiamo insieme riuscire a fare delle cose.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Finotti prego, non ho colto...

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Lo colgo Presidente, perché si vede che lei era distratto, si è detto che io ho voluto fare saltare il convegno di giovedì scorso, lei è Presidente della Commissione di Capogruppo, credo che possa essere testimone...

**BOZZA NON CORRETTA**

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Dando spiegazione penso di rispondere ad entrambi. Il contenzioso che si è sviluppato nella Conferenza dei Capigruppo era legato all'opportunità, naturalmente legittima, e rispondo anche al Consigliere Labanca, quando è convocato un Consiglio Provinciale tutti i consiglieri provinciali possono parlare.

La richiesta che era stata formulata avendo un'ora di tempo era una formula che in fase successiva abbiamo concordato. Il Consigliere Finotti aveva rivendicato la possibilità di parlare durante il Consiglio Provinciale, di conseguenza ho ritenuto opportuno, come deve avvenire davanti ad ospiti, anche se istituzionali, non convocare il Consiglio in quella occasione, e poi abbiamo trovato un'altra soluzione. Dichiarazioni di voto?

Votiamo. La votazione è aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27, favorevoli 23, nessun astenuto, 5 contrari. Il Consiglio approva.

Abbiamo l'oggetto 100, primo firmatario il Consigliere De Pasquale, se non unico firmatario, sulla Casa Scout di Molinazzo.

Prego ha la parola.

**CONSIGLIERE DE PASQUALE:**

Grazie colleghi.

Visto l'orario cercherò di essere molto rapido, sapete che questo testo in realtà era circolato già qualche tempo fa, poi abbiamo avuto esigenza di concentrare i nostri lavori su un altro tema negli scorsi due Consigli, pertanto è un po' slittato come data visto che si riferisce ad un episodio avvenuto tra il 19 e il 20 maggio. Dico solo due cose per motivare questa iniziativa, questa proposta che ho fatto a tutto il Consiglio.

Di fatto l'episodio avvenuto è spiacevole in sé, anche avesse riguardato una casa privata di un cittadino, perché comunque parlando con le persone, con i nostri concittadini fa un po' paura e dà un po' fastidio l'idea che di punto in bianco un gruppo

**BOZZA NON CORRETTA**

più o meno grande di persone, al di là di quelle che sono le motivazioni e i legami culturali che li tengono insieme, possono permettersi semplicemente di arrivare in un luogo, occuparlo, farne quello che vogliono, lasciarlo devastato, comunque con grandi danni e poi non risponderne a nessuno.

Questo è il primo motivo per cui credo che, siccome per fortuna questi episodi non sono così frequenti nel nostro territorio, anzi io recentemente non ne ricordo altri, credo che questo solo fatto meriterebbe una presa di posizione da parte delle istituzioni. In più il secondo motivo che ci vedo è il forte contrasto tra gli stili di vita che sono in qualche modo stati coinvolti da questo episodio. Perché la casa non era una casa qualunque ma era la casa, l'unica esistente nel nostro territorio di collina e di montagna, nella quale i gruppi scout di Bologna, e non solo, svolgono le loro attività educative. Quindi diciamo l'episodio assume un valore simbolico particolarmente forte, perché se da un lato lì dentro si svolgevano e adesso non possono svolgersi almeno fino a che non stati compiuti i restauri, non è stata riarredata, attività che comunque la si pensi tendono ad offrire ai ragazzi ai giovani, io ho due figli che frequentano gli scout, modelli positivi, collaborativi di vita.

Modelli che inducono al rispetto delle cose, della natura, delle persone etc. etc. più o meno è noto quello che è il metodo educativo scout anche da parte di chi non li frequenta.

Dall'altra parte la cosa spiacevole e che stupisce è il fatto che altri giovani abbiano invece un'altra concezione delle cose degli altri e mettano in campo comportamenti che comunque la si voglia pensare – ripeto - sulle motivazioni, hanno come risultato oggettivo e misurabile un danno, un danno alle cose, un disturbo alle persone e soprattutto di responsabilità, che è la cosa che a me personalmente sempre più da fastidio. Cioè io ritengo che tutti noi siamo liberi, ma siamo liberi nella misura in cui poi rispondiamo delle conseguenze dei nostri atti, il fatto di pretendere una libertà completamente sganciata e avulsa da quelle che sono le conseguenze materiali dei nostri atti mi sembra un atteggiamento adolescenziale, infantile davanti al quale bisogna dare giudizio negativo che si impone.

Quindi questo ordine del giorno che ho cercato di mantenere sobrio, senza volermi lanciare in giudizi di merito su quelli che possono essere i messaggi profondi che muovono anche una certa protesta giovanile, non sono voluto entrare in questo campo. Ci limitiamo, se deciderete di accogliere e di votarlo, ci limitiamo ad esprimere certamente una solidarietà al movimento scout e una disapprovazione a questo tipo di condotte.

Soprattutto – e con questo concludo questa mia presentazione – credo che ci

**BOZZA NON CORRETTA**

rendiamo conto, diciamo di renderci conto e di richiamare noi stessi e tutte le forze istituzioni, e tutte le forze politiche e sociali alla centralità del compito educativo.

Cioè del fatto che non possiamo sperare di avere una società pacifica, una società in cui ci facciamo carico gli uni delle fatiche degli altri, ed è la parola solidarietà che è molto cara a molti di noi qui in quest'aula, se non partiamo però da subito a favorire, a premiare, a sostenere i percorsi educativi che fanno della solidarietà e della responsabilità il centro dell'impegno. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Ha la parola il Consigliere Spina.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Molto brevemente, faccio tutto insieme, salvo il dibattito poi non prenda pieghe improbabili e allora chiederò eventualmente di rintervenire.

Intanto voglio dire che condivido la prima parte dell'ordine del giorno, e se ci si fosse sviluppato il ragionamento su questo ordine del giorno a partire da queste considerazioni e cioè la ovvia riprovazione per atteggiamenti assolutamente vandalici che andrebbero condannati indipendentemente dal fatto che si siano svolti durante un rave party, ma perché sono tali, punto.

Anche se a margine di una partita di calcio i tifosi uscendo avessero bivaccato e così via dal mio punto di vista la cosa non avrebbe avuto valenza differente.

Mentre invece tutta la seconda parte sviluppa un ragionamento che dice ancora una volta senza qualità, senza specificazione, come spesso avviene anche all'interno di questa aula di Consiglio Provinciale, considera l'allarme e la riprovazione suscitata nei cittadini dei nostri territori da simili manifestazioni per il loro carattere prevaricatorio e rispettoso... forse bisognava scrivere: simili manifestazioni non autorizzate.

Perché sappiamo che poi sulla questione rave c'è una discussione in atto in questa città, l'ordine del giorno che probabilmente nelle intenzioni, non ho motivo di dubitare, del collega De Pasquale è assolutamente innocuo e centrato sulla questione del disturbo e della solidarietà all'associazione degli scout, per carità io sono assolutamente solidale con l'associazione degli scout, pur non condividendo a tutte le attitudini perché come in tutte le istituzioni c'è un elemento di interpretazione quello che è il modello educativo che propongono non l'avrei mai contrapposto ad un ragionamento che dice: altri fanno altro e nel momento in cui fanno altro sono colpevoli.

Questo è quello che io leggo in questo ordine del giorno e per è il motivo per cui io non voterò questo ordine del giorno, appunto perché partendo da un assunto – a mio



**BOZZA NON CORRETTA**

parere corretto – la riprovazione per quei fatti e la solidarietà infine all'associazione degli scout sviluppa un ragionamento che ancora una volta condanna, bolla senza qualità tutto ciò che non si muove all'interno di forme predeterminate, e da una parte, in questo caso il Consigliere De Pasquale accettate, lo bolla come diseducativo o comunque contrario.

Credo che non funzioni così. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Govoni prego.

**CONSIGLIERE GOVONI:**

Egregio Presidente, colleghi Consiglieri.

Il gruppo di Forza Italia si riconosce, apprezza e sostiene nella sua interezza questa proposta di ordine del giorno.

Io chiederei addirittura, mi spingerei un po' oltre, chiederei al collega De Pasquale di valutare l'inserimento nella parte conclusiva di un'ulteriore richiesta, proprio per marcare l'adesione ai principi ispiratori di questo ordine del giorno.

In che cosa consiste la richiesta di inserimento? Nel richiedere alla Giunta di valutare, data l'importanza di questa casa scout, come ci veniva ricordato è l'unica presente nel territorio provinciale, e quindi ha una attività che si irradia in questo centro che ha valenza provinciale, valutare l'erogazione di un contributo economico.

Chiaramente la riprovazione, il sostegno, riprovazione nei confronti di un rave non autorizzato, io credo che il criterio dirimente rispetto alle obiezioni del Consigliere Spina sia proprio questo, qui stiamo parlando di rave non autorizzato, quindi la non autorizzazione purtroppo lo colloca in una area a borderline e che ha... noi l'abbiamo interpretato in questi termini.

Quindi non un rifiuto dei rave party toucour, ma di quelle forme auto-promosse ed autorganizzate non autorizzate che guarda caso hanno quasi sempre o troppo spesso questi esiti nefasti per l'ordine pubblico e il principio di sana convivenza civica.

Quindi io propongo al collega De Pasquale l'inserimento di questo ulteriore punto, quindi chiedere esplicitamente alla Giunta di valutare, chiediamo alla Giunta di valutare l'erogazione di un contributo economico, proprio per la valenza che aveva questa casa scout, le modalità con cui era stata realizzata e soprattutto il fatto che non si limitasse al comprensorio mondano, ma fosse un punto di aggregazione importante un po' per tutte le comunità, la rete scout della Provincia di Bologna. Grazie.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Per dichiarare immediatamente il voto favorevole del gruppo di Alleanza Nazionale a questo ordine del giorno.

E per dire al collega De Pasquale benvenuto tra noi, io credo che da sempre il centrodestra ha sollecitato la condanna nei confronti di tutti quegli atti di teppismo che nascevano da un'occupazione di luoghi, e quindi la distruzione, la vandalizzazione di luoghi indipendentemente dai motivi che avevano predeterminato l'occupazione, indipendentemente dai luoghi che venivano occupati.

Mi preme sottolineare che per me è assai poco interessante il fatto che l'origine sia un rave party non autorizzato, ed è assai poco interessante che l'oggetto dell'occupazione sia una casa scout.

Laddove fossero i reduci di una baldoria tra amici che occupassero una casa cantoniera per me avrebbe lo stesso senso e lo stesso significato, è la rottura di un principio di civiltà che noi da tempo segnaliamo e che ripeto, per questo ho detto al collega De Pasquale benvenuto tra noi, ma vorrei che questo benvenuto fosse un benvenuto non limitato solo al danno subito dalla casa scout, cioè da un oggetto che per qualche motivo è familiare, vicino al collega De Pasquale.

La stessa identica cosa sarebbe se l'oggetto della devastazione fosse stata qualsiasi altra cosa, il principio da sostenere è che nessuno può in nessun modo occupare e devastare una proprietà altrui, questo è il principio, che esso sia poi un rave party autorizzato, che sia i reduci di una partita di football, che sia una ubriacatura di una notte di amici è cosa di assai poca importanza.

Ha un qualche rilievo in funzione del fatto che spesso, alle volte i rave party sono oggetto di contribuzione da parte di enti pubblici e che gli scout sono soggetti che notoriamente costruiscono percorsi positivi e virtuosi da tutti ben giudicati e segnalati.

Voto favorevole a questo oggetto, nella speranza però che questa condanna non nasca né dal luogo da dove proviene l'atto vandalico e né verso il luogo in cui questo atto vandalico è indirizzato.

Perché sarebbe una riduzione dei termini, una compressione dei diritti ed una limitazione dei doveri che credo sia importante rivendicare proprio a fronte di questi atti, proprio a fronte di condizioni particolarmente difficili in cui versa il nostro territorio anche recentemente da più parti segnalato. Grazie.

**PRESIDENTE:**

**BOZZA NON CORRETTA**

Grazie. Dichiarazioni di voto?

La parola al Consigliere De Pasquale.

**CONSIGLIERE DE PASQUALE:**

Lei sa Presidente che io ho una forte stima del tempo mio e altrui, per cui non voglio farvelo perdere. Però mi sono arrivate due considerazioni che desidero riprendere.

Parto da Govoni, inizialmente la sua proposta era stata anche una mia idea, poi parlandone un po' ho ritenuto più corretto e più pulito tenere distinti i due momenti.

Indubbiamente nella chiusa che qui abbiamo proposto è implicato anche il possibile aiuto economico, però ho desiderato, e ritengo che sia più semplice, tenere distinti i due piani. Quindi politicamente come Consiglio prendiamo una posizione chiara rispetto all'episodio avvenuto, dopo di che la Giunta farà le sue considerazioni, io credo con una certa libertà e magari tenendo conto anche di questa presa di posizione. Invece per quanto riguarda il Consigliere Spina che ovviamente è libero di... siamo tutti come cittadini e come rappresentanti eletti di assumere le posizioni che riteniamo, voglio fargli notare l'espressione non autorizzata ricorre nel primo capoverso, e per motivi di buon italiano non l'ho ripetuto in tutti gli altri punti.

Quindi diciamo che è evidente che quando scrivo: "simili manifestazioni" si intende quelle scritte sotto il capitolo "appreso", altrimenti avrei dovuto ripetere sempre quando è stata, dove è stata.

"Non autorizzata" è uno degli elementi che viene descritto all'inizio e che poi non è più ripetuto, e dopo viene semplicemente richiamato il concetto di "simili manifestazioni". Dopodiché non credo che sia un problema moralistico dire sono belli gli uni e brutti gli altri, fosse avvenuto il contrario, cioè che un gruppo di ragazzi più o meno motivati rissosamente sono andati ad occupare, devastare la sede dove si ritrovano dei no global credo che la cosa sarebbe poco diversa.

Il fatto è che però normalmente questo non accade, questa volta è accaduto un fatto chiaro, dove alcuni hanno occupato abusivamente e devastato la sede di altri.

Io credo che dobbiamo imparare a stare ai fatti e non allargarci invece ogni volta in dietrologie o ideologie. Quindi su questo credo che possiamo essere sereni, questo testo non credo che abbia bisogno di essere modificato nemmeno in base all'intervento del Consigliere Spina.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

**BOZZA NON CORRETTA**

Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Spina.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Faccio notare che io non avevo chiesto alcuna modifica, perché avrei dovuto chiedere di cassare la parte centrale del ragionamento che a me sembra quella portante.

A questo punto faccio la mia dichiarazione di voto, perché conscio e memore di incidenti capitati nel recente passato, e non avendo nessuna voglia e intenzione che le mie parole vengano, o qui dentro o fuori di qui distorte e piegate da altri ragionamenti, ribadisco, nel votare contro questo ordine del giorno, che la associazione scout ha tutta la mia solidarietà, così come ha tutta la mia riprovazione il fatto che una manifestazione di questo genere abbia prodotto questo comportamento. E lo dico confermando quello che dicevo prima, e che mi vede completamente d'accordo con quanto affermato dal collega Guidotti, a me non interessa sapere se si sono comportati male quelli di rave in una casa scout perché se lo avessero fatto i tifosi del Bologna o dell'Atalanta e avessero devastato una casa cantoniera questo per me avrebbe cambiato qualcosa. Il motivo di riprovazione e la solidarietà, anche insolita, ai danneggiati, magari sulla associazione scout non so come siano messe le questioni di pagamento ICI delle associazioni paracattoliche e cattoliche, ma non voglio entrare in questo argomento, prima di dire che dobbiamo dare anche dei soldini all'associazione scout.

Quindi voto contrario però riaffermando la solidarietà all'associazione scout e spiegando che quello che assolutamente trovo intollerabile, anche in questo caso che è assolutamente marginale è che nella parte centrale si faccia di simili manifestazioni non meglio qualificate, quindi con una implicita valutazione di tutte quelle che sono manifestazioni che esulano dalla bontà del movimento educativo degli scout si potessero muovere sotto l'universo cielo di questo mondo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prima di passare al voto desidero informare ai Consiglieri che il Consigliere Castellari ha posto la sua firma sull'ordine del giorno.

Votiamo. Votazione aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 21, favorevoli 20, nessuno astenuto, 1 contrario. Il Consiglio approva.

**BOZZA NON CORRETTA**

Bene, avete sul tavolo un ordine del giorno che esprime solidarietà al Generale Speciale, è chiesta l'urgenza, chiedo chi vuole dichiarare sull'ordine del giorno.

Consigliere Labanca per motivare la presentazione dell'ordine del giorno.

**CONSIGLIERA LABANCA:**

Grazie Presidente.

I motivi dell'urgenza sono facilmente intuibili, noi come Consiglieri di Forza Italia, ma anche colleghi di AN hanno ricevuto in questi giorni molte telefonate da parte di cittadini che sono rimasti indignati per il caso che ha riguardato il Generale e il Comandante della Guardia di Finanza Roberto Speciale.

Già la vicenda che aveva riguardato e che ha riguardato il Vice Ministro Visco è stata una vicenda gravissima, e non voglio usare qui altri aggettivi che giustamente sono stati utilizzati, sicuramente però la revoca dell'incarico al Generale Roberto Speciale ha fatto toccare un punto gravissimo di caduta, di credibilità della Repubblica e delle Istituzioni nei confronti dei cittadini.

Vorrei ricordare che ci sono forze politiche che mentre cercavano di fare allontanare funzionari della Guardia di Finanza che indagavano sul caso Unipol gridavano contro l'evasione fiscale, cercando evidentemente di mascherare le acque.

È evidente che questo atteggiamento non è in alcun modo condivisibile e noi dobbiamo dare voce e forza a tutti i cittadini che ci chiedono di assumere delle posizioni forti in ogni consesso proprio a tutela della credibilità delle istituzioni.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Qualcun altro vuole dichiarare?

Consigliere Spina.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Anche in questo caso io esprimo la contrarietà nell'urgenza della questione.

Faccio notare – e sarà tema eventualmente della discussione successiva - che proprio in merito all'urgenza, e quindi alla tempistica, su un ordine del giorno di un fatto avvenuto invece recentemente a Bologna, l'episodio della violenza, così come prima l'abbiamo discussa, dell'aggressione di cui appunto abbiamo parlato, si è detto: lì faccia il suo corso.

Allora due pesi e due misure. Credo che non sia possibile! Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Passiamo alla votazione.

**BOZZA NON CORRETTA**

La votazione è aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 19, favorevoli 17, nessun astenuto, 2 contrari. Il Consiglio approva.

Metto in discussione l'ordine del giorno.

Chi chiede la parola?

Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Quanto sta accadendo in questo momento in Italia è veramente molto, molto preoccupante.

Io sono convinto che sia necessario che se ne faccia chiarezza il prima possibile, spero che durante il dibattito che dovrebbe svolgersi domani al Senato si possa realmente chiarire completamente una situazione, che è a mio giudizio estremamente grave per quella che è la vita democratica del nostro Paese. Così come si legge dai giornali, i fatti sono abbastanza chiari, è difficile pensare che si tratti di mere coincidenze.

Quattro funzionari della Guardia di Finanza che avevano indagato sul caso Unipol sono stati trasferiti senza particolari... è stato chiesto il trasferimento, chiedo scusa, i quattro funzionari che stavano indagando sul caso Unipol gli è stato chiesto il trasferimento e, sempre secondo i giornali, dello stesso Generale in capo della Guardia di Finanza si è chiesto, non solo il trasferimento, ma si era addirittura offerta un'altra carica affinché abbandonasse l'incarico che stava ricoprendo.

Sempre dai giornali pare che queste, fra virgolette, "pressioni" che sono state compiute siano riferite all'Onorevole Visco che è Vice Ministro. Ora credo che sia veramente impensabile che in uno Stato come il nostro, nel quale tante volte si è riconosciuto il ruolo che viene svolto dalle forze di Polizia, dalla Guardia di Finanza, l'importante compito che sta svolgendo, si possa arrivare ad accettare situazioni di questo tipo.

Devo dire che mi ha colto un po' anche in contropiede, ma stupito, la presa di posizione del Presidente della Repubblica che ha deciso di non intervenire in quanto non ritenendosi competente ad intervenire – ripeto - su questo argomento. Ora il

**BOZZA NON CORRETTA**

Presidente della Repubblica è il Comandante delle forze armate, credo che abbia tutto il diritto, ma direi anche il dovere di intervenire su questo importante e drammatico problema che ripeto, si sta vivendo in questi giorni.

Allora con questo ordine del giorno il gruppo di Forza Italia insieme agli amici di AN che l'hanno immediatamente sottoscritto vuole per prima cosa esprimere quello che è il sentimento nostro nei confronti di chi svolge il proprio lavoro, il proprio mestiere.

Non dimentichiamo che pochi giorni fa vi sono stati alcuni articoli sui giornali che richiamavano dei comportamenti non leciti che erano stati fatti da alcune persone che si potevano, si riconoscevano all'interno del corpo della Guardia di Finanza, e c'è stata una sollevazione di sdegno di tutti nei confronti di chi aveva non adempiuto al proprio ruolo infangando la divisa che stava indossando. Credo che però proprio per questo sia ancora più importante riconoscere a tutti gli altri, a tutti quelli che di questa divisa fanno un orgoglio, fanno un onore, i meriti di quello che svolgono anche a disdegno e a discapito di quelle che possono essere le pressioni che ricevono dall'alto. Quindi ripeto, questo nostro ordine del giorno va soprattutto in funzione di esprimere, prima di tutto al Generale Roberto Speciale, ma a tutto il corpo della Guardia di Finanza il riconoscimento per quello che svolgono.

Al tempo stesso è un ordine del giorno preoccupato, perché se realmente queste ingerenze, come sembrano tranquillamente dimostrate, si riveleranno completamente esatte e completamente vere, ripeto il fatto che così ampie figure, così potenti figure si siano adombrate di questo comportamento mi sembra particolarmente grave.

E credo che non si possa arrivare semplicemente ad un ritiro delle deleghe, credo che seriamente tutto questo verrà approvato, verrà provato, credo che si debba arrivare a dei provvedimenti che siano assolutamente molto, molto più gravi e definitivi nei confronti di chi si può essere macchiato di queste pressioni, che ripeto ledono totalmente la vita democratica del nostro Paese. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Mattioli.

**CONSIGLIERE MATTIOLI:**

Grazie Presidente. Due questioni preliminari.

La prima, io prendo atto con piacere che Forza Italia, per la prima volta credo dal 1994, esprime solidarietà ai Finanziari, perché non mi sembrava che fosse, il corpo della Guardia di Finanza, tra i corpi maggiormente nel cuore dell'Onorevole Berlusconi e di chi è con lui.

**BOZZA NON CORRETTA**

La seconda questione è esprimere la mia personale solidarietà al Presidente della Repubblica che è stato insultato in questi giorni dall'ignoranza politica, e io mi auguro che sia solo questa, di una serie di esponenti, ultimo il Consigliere che mi ha preceduto. Allora vorrei fare una precisazione, la Guardia di Finanza è, come dice il Presidente Cossiga, "un corpo di Polizia ad ordinamento militare, il Governo ne nomina il Comandante generale e compete al Governo eventualmente destituirlo".

Non è quindi equiparabile alle forze armate e non è quindi il Presidente della Repubblica capo della Guardia di Finanza. Allora io capisco il collega Finotti, capisco meno l'Onorevole Fini quando prendono un lapsus di questo tipo, immagino che sulla questione l'Onorevole Cossiga abbia una qualche competenza in più dell'Onorevole Fini e del collega Finotti. Ma io vorrei andare ai fatti perché i fatti sono importanti; siamo all'estate del 2006, vengono fatti una serie di trasferimenti, e tra questi non vi è quello del gruppo dei comandanti della Guardia di Finanza milanese.

L'onorevole Visco in qualità di Vice Ministro all'Economia responsabile della Guardia di Finanza chiede al Generale Speciale per quale ragione questo non sia avvenuto, e chiede che questo venga fatto.

Il Generale Speciale risponde dicendo che lo farà, e poi in realtà fa una cosa diversa, porta questa lettera di Visco alla Procura della Repubblica, la quale comincia ad indagare. Comincia ad indagare e vorrei rilevare ai colleghi che non trova nulla di illecito, tanto è vero che ha adesso rimesso la Procura di Roma gli atti ma senza indagare assolutamente nessuno.

Ora dice di nuovo il Presidente Cossiga che in questo caso compete ad un ufficiale nelle sue funzioni o ubbidire oppure dimettersi, il Generale Speciale non fa nessuna delle due cose, ne fa una terza, e questa terza non è irrilevante. Afferma il centrodestra che questo atto è un atto inaudito, premetto che nessuno di quelli ufficiali della Guardia di Finanza è stato trasferito a quel punto, vi è uno scontro tra Visco e Speciale che non modifica di nulla la situazione, tanto è vero che l'indagine sulla Unipol, perché questo è il dato a cui si vuole arrivare, prosegue, e tra l'altro prosegue per merito in gran parte anche di esponenti politici che oggi sono nella maggioranza che rilevano la necessità della questione morale etc. etc.

Ebbene a fronte di questo, mesi dopo, e non casualmente, il giornale di proprietà del fratello dell'Onorevole Berlusconi decide di avviare una campagna forsennata contro l'Onorevole Visco.

Io capisco che ci sono problemi perché l'Onorevole Visco in questi mesi, che si voglia o meno, un qualche risultato l'ha ottenuto, se è vero che noi abbiamo finalmente dopo anni un recupero dell'evasione fiscale non indifferente.



**BOZZA NON CORRETTA**

È sicuramente merito della Guardia di Finanza ma è sicuramente merito di chi ha dato le indicazioni per cui la Guardia di Finanza agisse in modo tale da cercare di eliminare ciò per cui noi siamo i primi al mondo, e cioè l'evasione fiscale, e debbo dire che è compito della Guardia di Finanza reprimere quest'evasione.

A fronte di questa cosa noi oggi assistiamo, e questo ordine del giorno è uno dei tanti emessi, ad un tentativo di affermare che siamo in atto di un golpe, siamo di fronte ad un vulnus della democrazia.

Allora vorrei ricordare ai colleghi della Casa delle Libertà due questioni: prima questione, settembre 2001 Ministro dell'Economia Tremonti, viene destituito in 24 ore il Generale Mariella, Comandante della Guardia di Finanza da poco nominato. Ma non è l'unico caso, se noi andiamo indietro scopriamo che per esempio il Governo Moro destituì il Generale... e fece bene, ma destituì anche il Comandante dei Carabinieri Cigliari, e quindi non siamo di fronte ad una situazione in cui non vi sono stati atti di questo tipo. Allora io credo che noi dovremmo andare alla questione vera, e la questione vera è che dopo l'esito delle amministrative il centrodestra ha pensato, attraverso strumenti che nulla hanno a che vedere con la dialettica democratica, di potere dare una spallata, di potere creare una situazione di crisi di Governo e di soluzioni diverse governative.

Domani al Senato verificheremo se questo progetto ha le gambe su cui marciare, nel caso in cui non le abbia, io credo che non le avrà, ho l'impressione che il caso Visco - Speciale si spegnerà in fretta e che magari salterà fuori qualcun altro che probabilmente qualcuno ha già nel cassetto, perché ripeto questo tipo di modo di fare politica, che in particolare un quotidiano organo di un certo tipo di parte politica ci ha insegnato da tempo a questa parte. Vorrei ricordare ai colleghi del centrodestra Mitrokhin, Telekom Serbia etc. etc. dove siamo andati al ridicolo per affermare ciò che è successo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Io mi volevo solo associare alle parole del collega Finotti per esprimere la mia solidarietà al corpo della Guardia di Finanza e del Generale Speciale, poi come al solito il collega Mattioli mi trascina in un interessantissimo dibattito anche con qualche parvenza di legittimità e di cultura al quale non posso oggettivamente sottrarmi.

Anche perché apprendo con vero piacere che il collega Mattioli ha finalmente

**BOZZA NON CORRETTA**

individuato un metro... nel Presidente Cossiga, non è sempre stato così, molto spesso sono state dette cose diverse dal Presidente Cossiga, si può dire del Presidente Cossiga che come tutti gli uomini può sbagliare anche lui. Non so se faccio i suoi interessi o non faccio i suoi interessi, questo non mi interessa e non mi riguarda.

Dico solo che il corpo della Guardia di Finanza è un corpo militare, porta le stellette e come tale è un corpo militare, il Comandante generale della Guardia di Finanza è un ufficiale di fanteria, e questo comporta, la Guardia di Finanza completamente all'interno dei corpi militare dello Stato e quindi sotto il comando, qui posso essere un po' più d'accordo con Mattioli, non tanto con il Presidente Cossiga che ha, da buon costituzionalista, trovato un escamotage che è poi solo un escamotage.

Che è il Comandante delle forze armate italiane in maniera onorifica, virtuale, tanto è che le nomine e le sollevazioni da incarico sono in capo al Governo e non in capo al Presidente della Repubblica, che però è capo delle forze armate, e quindi in questo caso non mero notaio di vicende estranee alla sua competenza ma possibile, se volontario partecipe, di questa vicenda, come è possibile e volontario partecipe di queste vicende tutte le volte che si vengono a creare quei conflitti interistituzionali.

Il Presidente della Repubblica è il garante dell'unità del Paese, e quando organi istituzionali vengono a conflitto è in nome di questa unità, e sarebbe suo possibile compito intervenire per ripristinare unità.

Per questo checché ne dica il collega Mattioli e soprattutto checché ne dica il Presidente Cossiga il Presidente della Repubblica sarebbe non solo titolato, ma sarebbe auspicabile che intervenisse per rifondare questa unità tra gli organi istituzionali che sembra minata da se stessa.

Ria ricordato il collega Mattioli che più volte nella storia repubblicana un Ministro ha sollevato, o il Comandante generale della Guardia di Finanza o il Comandante generale dei Carabinieri.

Il problema non è se è possibile che il Ministro sollevi il Comandante generale della Guardia di Finanza o il Comandante dei Carabinieri, su questo non ci piove perché nessuno ha eccepito sulla capacità giuridica dell'atto, quello che si eccepisce è sull'opportunità politica di questa, sull'opportunità politica dell'atto.

Nel momento stesso in cui è in atto un profondo e radicato diverbio tra il Vice Ministro del Tesoro, del Ministro dell'Economia con l'incarico delle Finanze e con delega alla Guardia di Finanza il Comandante della Guardia di Finanza in ordine ad un fatto per cui la Magistratura è interessata, i quattro ufficiali sollevati e poi ripristinati sono stati reinseriti ai loro posti con atto della Magistratura amministrativa non perché non furono sollevati, furono reinseriti con atto della Magistratura amministrativa.

**BOZZA NON CORRETTA**

Allora quello che mi viene da dire è questa opportunità perché nel momento stesso in cui esiste questo contenzioso, il sollevare il Comandante generale della Guardia di Finanza e ritirare provvisoriamente le deleghe alla Guardia di Finanza al Vice Ministro Visco rappresentano di per sé una disparità di trattamento che fa in modo che il Ministro competente, il Ministro dell'Economia e il Presidente del Consiglio dei Ministri che ha avallato questo atto non si sono mostrati terzi nei confronti del confronto, ma hanno sposato una causa nei confronti dell'altro.

Il che è politicamente lecito, ma hanno ragione entrambi in quel famoso dibattito che è stato ripetuto decine di volte alla televisione tra il Ministro Bersani e l'Onorevole Fini, dico che hanno ragione tutti e due, trattasi di una limpida porcata.

Quello che è successo è limpido perché è chiarissimo, è stato silurato il Comandante della Guardia di Finanza perché si rifiutava di trasferire degli ufficiali che stavano svolgendo indagini su organizzazioni ed associazioni, ed imprese care al Governo, o a parte di esso, mentre è stato buffettato il Ministro Visco con una sospensione temporanea delle sue deleghe anticipando già quello che potrebbe essere il giudizio della Magistratura che dovrebbe dare ragione, almeno secondo l'interpretazione del Ministro dell'Economia e del Presidente del Consiglio, al Vice Ministro Visco. Complessivamente è una bruttissima pagina, comunque la si voglia leggere, una bruttissima pagina di stile che dimostra come alle volte allo stile sia preferibile il risultato pratico, ma molte volte però lo stile nasconde anche la verità dietro la quale operano tanti personaggi. Il fatto stesso che alla richiesta di dimissioni il Ministro Padoa Schioppa aveva invitato il Generale Speciale a dimettersi, il Generale Speciale ha giustamente - da ufficiale - detto: non ho nessun motivo per dimettermi, perché mi devo dimettere?

È stato destituito e sostituito, questo dimostra una volta di più come probabilmente, dico probabilmente perché è in corso una attività d'indagine della Magistratura, le indagini che la Guardia di Finanza che io ho sempre ritenuto corpo validissimo, e che ho sempre apprezzato, anche perché ho avuto modo di vivere a loro vicino nel corso di un periodo della mia vita, quando ero Capo di Gabinetto al Ministero delle Finanze, non con delega alla Guardia di Finanza, con delega diversa, ma ho apprezzato il loro lavoro, il loro compito e la loro costante indisponibilità a qualsiasi tipo di pressione politica.

Poi c'è il singolo che accetta e il singolo che non accetta, ma come corpo la costante indisponibilità a qualsiasi tipo di pressione politica.

Concludo dicendo quindi solidarietà al Corpo della Guardia di Finanza, solidarietà al Generale Speciale, viva riprovazione nei confronti del Vice Ministro Visco, viva

**BOZZA NON CORRETTA**

riprovazione nei confronti del Ministro Padoa Schioppa, vivissima riprovazione nei confronti di quel cadavere ambulante che sta ancora trascinandosi con dietro una parvenza di Governo che è il nostro Presidente del Consiglio Romano Prodi. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Come avevo informato i Capigruppo io alle 18.30 dovevo abbandonare lo schieramento, come dicono i militari, però siamo alle 19.00 quindi do la parola al Consigliere Caserta. L'informazione era questa, dovevo cedere la Presidenza al Consigliere Gnudi, e sarebbe stato un momento epocale.

**CONSIGLIERE CASERTA:**

Veramente raccogliendo la richiesta del Presidente al quale non si può dire di no, volevo solo fare una brevissima riflessione. Credo che sia estremamente complesso addentrarsi nella intricata maglia del conflitto di carattere istituzionale che si è aperto.

Io mi riferisco solo ad una questione molto chiara dal punto di vista politico che è questa, essenzialmente in due punti: uno che il centrodestra ha l'ossessione di fare cadere questo Governo, è un'ossessione pervicace che viene utilizzata in tutte le forme sapendo che c'è un'obiettivo di tenuta della maggioranza al Senato.

Questo però dal punto di vista democratico è poco apprezzabile perché indubbiamente c'è modo e modo anche di fare opposizione, e credo che questo vada denunciato proprio come un atteggiamento di pervicacia, di insofferenza ed intolleranza politica.

Il secondo è questo: io penso che al fondo di questa vicenda ci sia il fatto che in particolare sul piano del recupero fiscale questo Governo, ed in particolare il Vice Ministro Visco sta facendo moltissimo, lo dimostrano i dati di un forte recupero dell'evasione fiscale, di un ritorno dei cittadini a pagare le tasse. Questa è una partita fondamentale perché se si risana il sistema fiscale che il Governo precedente ha deturpato con i suoi condoni, alterando anche il senso morale della nostra collettività, se si risana il rapporto tra cittadini e il sistema fiscale si risana il nostro Paese.

Quindi la partita è molto grossa, riguarda la visione della società, la democrazia e il criterio di uguaglianza, questo è il gioco.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Spina.

**CONSIGLIERE PINA:**

Rapidamente, prima di tutto perché concordo assolutamente con una parte delle

**BOZZA NON CORRETTA**

questioni di merito che ha sollevato il collega Caserta e quindi non le ripeto, mi sembrano sostanziali.

Altrettanto sostanziale mi pare però leggere l'ordine del giorno dove si chiede di votare la piena solidarietà al Generale Roberto Speciale e al corpo della Guardia di Finanza, intanto chiedo quando mai è stato in discussione il ruolo della Guardia di Finanza, questa è una pura invenzione.

Però si fa riferimento alle dichiarazioni apparse sulla stampa che hanno evidenziato pressioni sulla Guardia di Finanza ed in particolare sui funzionari che indagavano sul caso Unipol culminata nella revoca dell'incarico al Generale Roberto Speciale.

Fermo restando che indagare sul caso Unipol, così come su qualunque altro caso di mala finanza, soprattutto per quanto riguarda questioni fiscali che sono relative all'interesse generale dello Stato e quindi dei cittadini deve essere salvaguardato, però io credo che sia impossibile pensare di potere votare un ordine del giorno di questo genere a partire dal fatto che ci sono stati dichiarazioni apparse sulla stampa, e pensando che queste abbiano già costituito la prova delle gravi ingerenze effettuate da un Vice Ministro della Repubblica Italiana, credo che sia quanto meno azzardato.

Ed essendo che l'azzardo è evidentemente spesso, come nel gioco del poker, figlio o di un bluff o di una volontà di rilancio rispetto ad una posta troppo alta, io credo che sia da rigettare questo ordine del giorno.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliera Labanca.

**CONSIGLIERA LABANCA:**

Grazie Presidente.

Io intervengo anche perché sono state rese delle affermazioni che ritengo lesive della reputazione del gruppo e degli esponenti di Forza Italia dal collega Mattioli, quando nel suo intervento ha parlato degli esponenti di Forza Italia e di Forza Italia come forza politica avversa alla Guardia di Finanza.

Forse lei è male informato Consigliere Mattioli, però io veramente la invito ad avere rispetto anche dei suoi avversari politici, perché nonostante - ripeto - questi atteggiamenti siano manifestamente diffamatori nei nostri confronti, in generale, debbo dire che il comportamento del gruppo di Forza Italia sempre nei confronti delle istituzioni, ma anche del Presidente Berlusconi e del Governo Berlusconi in carica è stato rispettoso delle istituzioni. Non si è mai verificato un comportamento così

**BOZZA NON CORRETTA**

manifestamente prepotente come quello che è stato assunto in questi giorni.

Davvero con il vostro Governo c'è il rischio del regime e di una situazione illiberale, perché le istituzioni e i corpi nel funzionamento regolare sono minacciati.

Allora noi abbiamo voluto aprire questo dibattito, e mi dispiace che il Presidente abbia degli altri impegni, però purtroppo la discussione non può essere costretta oltre un certo limite, perché ci sembrava giusto che nel Consiglio Provinciale di Bologna venisse raccolto il senso di smarrimento di tanti cittadini che vedono normalmente, da parte di alcune istituzioni, fare due pesi e due misure.

Noi lo vediamo tante volte nella realtà Comune dove si cerca di colpire il singolo, il singolo operatore e si vuole fare riferimento all'Italia che produce, all'Italia che lavora come se fosse essa la responsabile dell'evasione, mentre in realtà ci sono altre situazioni che sono veramente pericolose per il funzionamento delle istituzioni.

Allora ritengo che in presenza di fatti così gravi, come quelli che sono stati rappresentati, e che se costituiscono anche l'oggetto di un dibattito al Senato evidentemente sono il segnale preoccupante.

E debbo dire ai colleghi della maggioranza che non siamo noi che ci inventiamo questo caso, siete voi in primo luogo, voi delle forze di maggioranza ad avere dimostrato che c'è forte imbarazzo per questo comportamento.

Allora io vorrei ricordare che la Guardia di Finanza coopera con la Magistratura in tantissime inchieste con un'opera lodevolissima, stranamente però in tutte le migliaia di inchieste che si fanno c'è stata una inchiesta che è stata più pericolosa delle altre evidentemente, un'inchiesta nella quale chi era coinvolto era più esposto di altri.

Non si può dire che c'è un atteggiamento pregiudiziale perché se un caso analogo fosse caduto sotto il Governo Berlusconi e avesse riguardato esponenti o funzionari della Guardia di Finanza che indagavano sulle aziende Mediaset ci sarebbe stata una sollevazione da parte vostra inaudita.

Allora io ritengo, e lo riteniamo come Forza Italia, che in questo caso bisogna dire perché non avete la stessa capacità di fare chiarezza anche al vostro interno, dal momento che avete sempre rivendicato rispetto a noi, rispetto alla forza politica che rappresentiamo, un alto senso delle istituzioni della moralità pubblica.

È evidente che questo senso alto non c'è nel momento in cui le istituzioni si piegano come vengono piegate ad un uso che evidentemente è un uso distorto.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Dichiarazioni di voto?

Se tutti i Consiglieri prendono posizione nello schieramento apriamo la votazione.

**BOZZA NON CORRETTA**

Per esigenze tecniche dobbiamo votare questa delibera per alzata di mano, chiedo agli scrutatori di aiutarmi.

Chi è favorevole alzi la mano.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Favorevoli 4.

Contrari? 16.

Astenuti?

Presenti 19, favorevoli 4, astenuti nessuno, contrari 16. Il Consiglio non approva.

Grazie a tutti, chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della seduta di Consiglio Provinciale del 5 Giugno 2007*